idea!

SOLO € 1,90

Ogni 14 giorni sempre il giovedì

IL MIO
Computer idea!

NESSUNO TI HA MAI TENUTO AGGIORNATO COSÌ

dal 22 ottobre al 4 novembre 2014



Pag. 12
I PERICOLI DI FACEBOOK
QUALI SONO
COME DIFENDERSI

ULTIM'ORA!
Pag. 36
Microsoft annuncia Windows 10
Scopri come sarà

Intel Core M
Pag. 24
I nuovi processori per portatili più veloci e batterie inesauribili



ALLARME!!!
ARRIVANO FALSE MAIL CON OGGETTO "LINEE GUIDA" E UN PERICOLOSO VIRUS IN ALLEGATO
Pag. 28

LA SFIDA
Microsoft Office A PAGAMENTO
contro
LibreOffice GRATIS
Pag. 30

FILM IN PRIMA VISIONE GRATIS SUL PC



Pag. 4

AFFARI DEL MOMENTO



ASUS T100



ACER Aspire E1-510



HP 225 G2


2014 - Quattordicinale • N°58 • €1,90

Sprea editori

Pagina mancante
(pubblicità)



Seguici su Facebook!
www.facebook.com/computeridea.it

IL MIO Computer idea!

dal 22 ottobre
al 4 novembre

IL PROSSIMO NUMERO ESCE IL 5 NOVEMBRE



ASUS
Transformer book t100
€ 296
Pag. 18

ACER
E1 510
€ 305
Pag. 19

HP
225 G2 6
€ 230
Pag. 21



€ 25
Pag. 23
SAMSUNG
Masterizzatore SE-208DB

SPECIALE Pag. 4

Film GRATIS sul PC

Scopri come funziona PopCorn Time il programma che fa vedere una delle collezioni più complete di film e serie TV in HD.



Da non perdere

12 I pericoli di Facebook

Dal furto dei dati personali alla geolocalizzazione che dice a tutti dove siamo. Scopri perché questo famoso social network può essere molto pericoloso e va usato sempre con la massima cautela.

30 Microsoft Office contro Libre Office

Scopri le differenze fra i due pacchetti di applicazioni per ufficio più famosi del mondo.
Decidi se vale la pena pagare o utilizzare una soluzione Open Source senza sborsare un centesimo.

ALLARME!!!



ARRIVANO FALSE MAIL CON OGGETTO "LINEE GUIDA" E UN PERICOLOSO VIRUS IN ALLEGATO

Pag. 28



Film completi gratis sul PC

PopCorn Time è un programma che si scarica da www.time4popcorn.com e trasmette film in HD e serie televisive sui computer di tutto il mondo

Scaricare da Internet materiale protetto da diritti è illegale, questo deve essere sempre molto chiaro. Eppure i programmi che permettono la condivisione in rete di film, musica, immagini e software continuano a funzionare indisturbati. Chi opera dietro questi "servizi" si inventa sistemi sempre più sofisticati per superare le restrizioni imposte dalla legge. **PopCornTime, per esempio, è un programma che sfrutta la tecnologia torrent per trasmettere film e serie TV dal web, direttamente sui computer di tutto il mondo,** eppure le stesse persone che hanno messo in piedi il sito: **www.time4popcorn.com** scrivono nella loro pagina principale: "*Questo servizio non verrà mai buttato giù. Scarica e divertiti!*".

Eppure il sito non è illegale

In effetti, il sito di cui stiamo parlando di per sè non è illegale perchè non è da lì che si scaricano i film. Queste pagine web mettono a disposizione un software che non contiene nessun elemento protetto da copyright. È un programma che la squadra di PopCorn Time ha sviluppato e mette a disposizione di tutti. D'altra parte chi vende un matterello da cucina non è responsabile se qualcuno poi usa quello

Come funzionano i torrent

La tecnologia torrent sfrutta un sistema di condivisione dei file nato qualche anno fa e ormai diffusissimo. Normalmente, quando si scarica un file da un sito, il nostro computer preleva il materiale da un server, cioè da un altro computer in cui quel materiale è stato memorizzato.

Se il sito fa scaricare materiale illegale, può essere chiuso, bloccando così alla fonte il flusso dei dati. I torrent funzionano diversamente, come un torrente, appunto, che viene alimentato da tanti piccoli bicchieri che anzichè acqua contengono dati. Quei bicchieri sono altri computer sparsi per il mondo che versano nel torrente dei pezzi di codice.

Quelle porzioni di dati messe insieme compongono il programma o il film che si scarica. Quindi il materiale scaricato via torrent non proviene mai da una sola fonte, ma da tante macchine che in quel momento sono collegate a Internet e condividono dei pezzi di file mentre ne stanno scaricando altri.

Ricordiamoci sempre che la legge punisce chi condivide materiale coperto da diritti d'autore. Quindi, chi scarica materiale protetto, deve sapere che quegli stessi file vengono inviati dal proprio computer a centinaia di altri utenti che in quello stesso momento stanno utilizzando il medesimo contenuto.

Ci sono anche le serie TV

Non ci sono solo le ultime uscite cinematografiche, su PopCorn Time è disponibile anche una delle collezioni di serie televisive più fornite del mondo.



stesso strumento per rompere un vetro. È per questo che la squadra di PopCorn Time è così sicura di non infrangere nessuna legge.

Un fiume di film e serie televisive

Il vero motore di PopCorn Time è il programma che si scarica da internet. **Si tratta di un software che una volta installato nel computer offre l'accesso a un'immensa lista di film in prima visione e in alta definzione.** Un catalogo da far invidia ai servizi di noleggio più famosi del mondo! Ma dove si trovano questi film? Ovunque! Ebbene sì, i film che il programma invia al computer non arrivano da un luogo preciso, ma provengono da migliaia di computer sparsi in tutto il mondo e quindi praticamente impossibili da bloccare. Questo grazie alla tecnologia torrent usata dai pirati per scaricare materiale illegale, ma utile anche per condividere file di grandi dimensioni che non violano in alcun modo la legge. Esistono per esempio programmi gratuiti come le distribuzioni di Linux o altri software che possono essere distribuiti e condivisi con la stessa tecnologia senza ledere i diritti di nessuno. Come sempre, non è quasi mai uno strumento a essere illegale, ma l'uso che se ne fa.

Come funziona PopCorn Time

La tecnologia torrent che sta alla base di PopCorn Time è quindi perfettamente legale, ma in questo caso viene utilizzata per condividere film che invece sono protetti dai diritti delle case di produzione cinematografiche e quindi se ne fa un uso scorretto.

I film di PopCorn Time provengono da migliaia di computer sparsi nel mondo

La risoluzione dei film

I film in alta definizione o HD vengono indicati spesso con delle sigle, le più usate sono 1080p o Full HD e 720p o HD Ready. Le cifre si riferiscono al numero di punti, chiamati pixel, che formano l'altezza dell'immagine di un film.

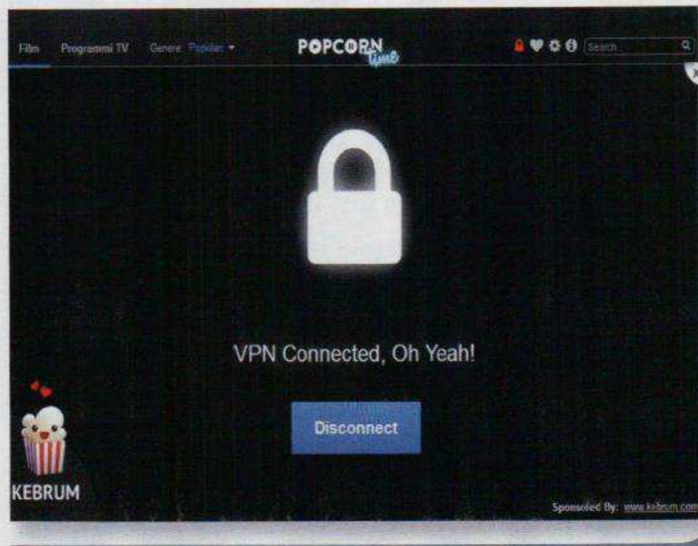
- In un film a **1080p** ogni fotogramma è composto da 1920×1080 pixel, quindi 2.073.600 in totale.
- In un film a **720p** ogni fotogramma è composto da 1280x720 pixel, quindi 921.600 in totale.
- Un film in Full HD ha immagini più nitide e definite, ma occupa molto spazio e richiede un collegamento molto veloce a internet per poter essere riprodotto in streaming. Viceversa, un film HD Ready occupa quasi la metà dello spazio e rappresenta un buon compromesso fra qualità dell'immagine e fluidità delle scene.



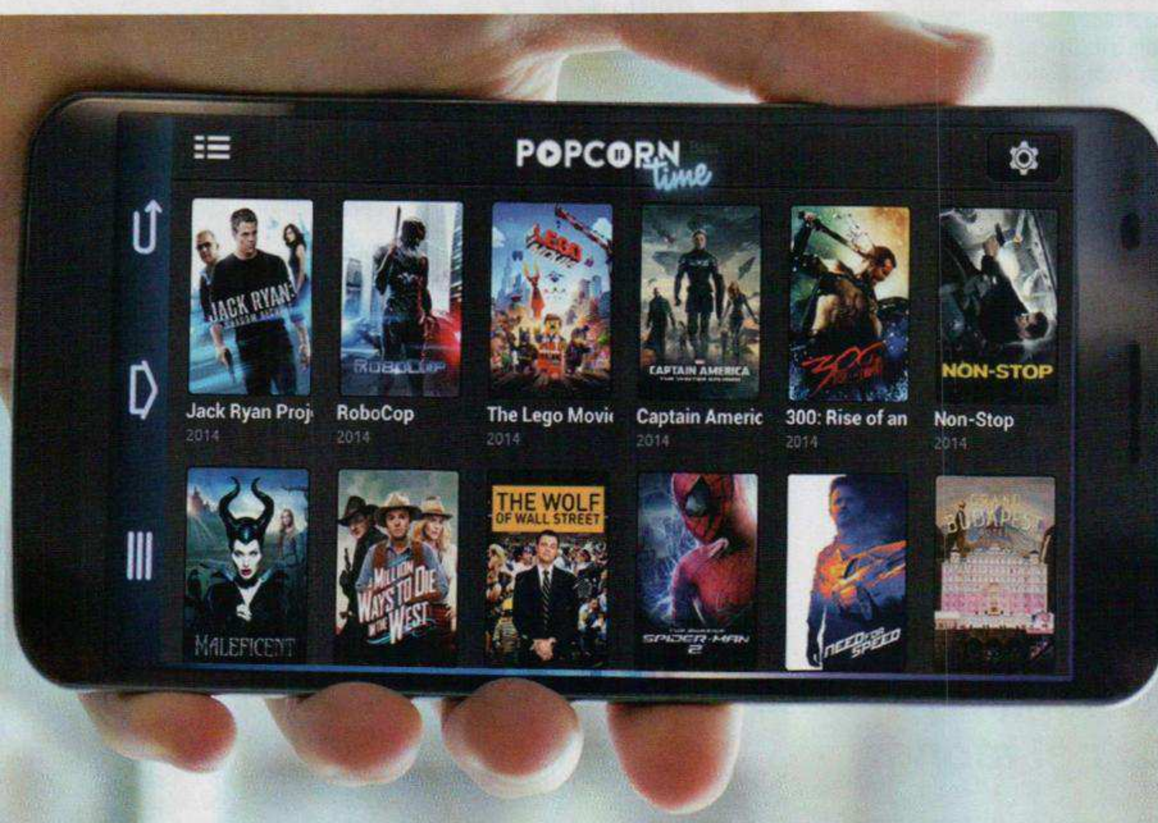
Risoluzione e sottotitoli. *I film disponibili tramite PopCorn Time sono quasi sempre in alta definizione e con sottotitoli nelle principali lingue del mondo. Spesso si trova anche una recensione e informazioni sugli attori.*

La storia di PopCorn Time

PopCorn Time è un servizio nato un po' di anni fa, ma dopo un lungo periodo di "attività" i fondatori del progetto hanno smesso di alimentarlo. Con un post del 14 marzo (visualizzabile su: **http://getpopcornti.me**) la squadra ha dato definitivamente addio al progetto per problemi legali legati a pirateria e violazione di copyright. Intanto ha preso a funzionare il sito: **www.time4popcorn.com** dove si legge che il servizio non verrà mai buttato giù.
Non si sa se dietro il sito ci sono le stesse persone di prima o qualche altra squadra ha preso il posto della vecchia, sta di fatto che il programma continua a essere continuamente aggiornato e arricchito di nuove funzioni. L'ultimo aggiornamento ha inserito una protezione VPN che permette di collegarsi in maniera anonima per non essere rintracciati quando si sta visualizzando un film.



Anche su Android. *Da poco, sul sito di di PopCorn Time è stato annunciato il rilascio di un'app per telefoni e tablet Android. Si usa sotto copertura di una rete Wi-Fi altrimenti il costo dei dati scaricati sarebbe elevatissimo.*



La tecnologia torrent funziona come un fiume alimentato da tanti piccoli bicchieri di acqua

Noi raccontiamo tutto questo per dovere di cronaca e perchè siamo grandi appassionati di informatica, ma sconsigliamo vivamente ai nostri lettori di utilizzare tali servizi.

Alta definizione e ultime uscite

Scaricando PopCorn Time e installandolo nel computer, appare sul monitor una grande schermata con le locandine dei film più in voga del momento. "*Se il film è là fuori* - recita un messaggio sul sito - *PopCorn Time cercherà la migliore versione disponibile e comincerà sibito a inviarla via streaming*". Per far partire la riproduzione basta fare doppio clic su una locandina a scelta. Il computer si collegherà immediatamente a tutti gli utenti della rete torrent per iniziare a scaricare i frammenti necessari alla riproduzione dei primi fotogrammi. La velocità con cui parte il video dipende principalmente dal collegamento a internet a disposizione di chi sta usando il programma. Una rete veloce fa partire prima il film e permette di avere una qualità e una fluidità delle scene molto più elevata.

Risoluzione e sottotitoli

I film messi a disposizione da PopCorn Time sono sempre di ottima qualità e visualizzabili spessissimo in alta definizione. Con un buon monitor a disposizione, il computer diventa davvero una sala cinematografica e per giunta gratuita. Per vedere i film alla massima risoluzione Full HD è però indispensabile avere un collegamento veloce come quello a fibra ottica. In caso contrario, il programma permette di scegliere una risoluzione più bassa che risulta notevolmente più veloce da caricare e fluida, soprattutto nei film d'azione. Oltre alla qualità dei film è possibile impostare anche la lingua dei sottotitoli, perchè trattandosi di titoli nuovi, spesso non sono ancora disponibili nelle versioni doppiate.

Come funziona lo streaming video

I film trasmessi attraverso PopCorn Time arrivano al computer in modalità streaming. Questo significa che non vengono prima scaricati interamente e poi riprodotti, ma arrivano a pezzi, sotto forma di pacchetti di dati che il computer memorizza temporaneamente nella sua memoria chiamata cache. In pratica funziona così: quando si fa clic sulla locandina di un film, il computer inizia a scaricare quanto basta per visualizzare i primi minuti, dopodichè parte la riproduzione di quel pezzo di film. Intanto vengono scaricati pacchetti di dati per visualizzare le scene successive e così via. Questo sistema

è chiamato streaming che in inglese significa "flusso" e indica proprio il continuo fluire dei dati provenienti da internet. Youtube usa un sistema simile per la visualizzazione dei filmati.

Eliminare le tracce dal computer

Quando si guarda un film in streaming, spesso rimangono nel computer dei file temporanei che potrebbero rappresentare la prova di un eventuale utilizzo illegale. Per questo motivo gli sviluppatori di PopCorn Time hanno inserito nelle impostazioni del programma una voce con la scritta: "*Clean cache folder on exit*". Mettendo un segno di spunta vicino a questa casella, **il programma ripulisce automaticamente la cartella dei file temporanei una volta chiusa l'applicazione.** In questo modo viene liberato anche dello spazio prezioso sul disco fisso del computer.

Usare una rete invisibile

Quando si visualizza un film in streaming con PopCorn Time, il proprio PC permette ad altri computer sparsi per il mondo di scaricare le parti di film appena visualizzate. Quindi, in quel momento si sta condividendo del materiale protetto, commettendo un'azione che è perseguibile dalla legge. Per tutelare la sicurezza degli utilizzatori, la squadra di PopCorn Time ha inserito da poco una funzionalità che grazie a una tecnologia chiamata VPN permette di visualizzare i film rimanendo anonimi. Per attivarla basta fare clic sull'icona a forma di lucchetto che appare nella schermata principale del programma.

Durante la visualizzazione di un film il programma condivide il file con migliaia di altri PC

L'INSTALLAZIONE DEL PROGRAMMA

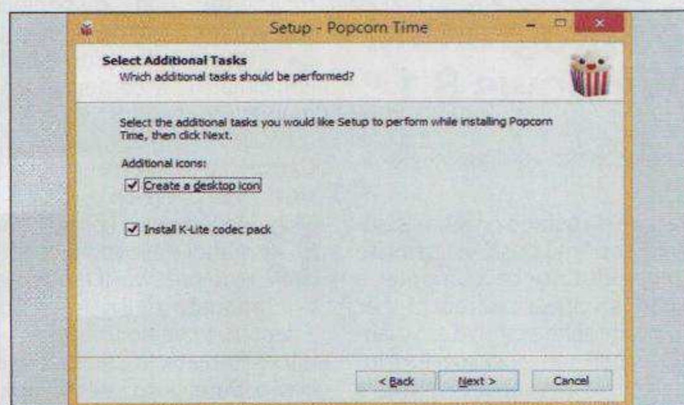
PopCorn Time in 4 passaggi



1 Dal sito **www.time4popcorn.com** è possibile scaricare il software di installazione del programma. Occupa pochissimo spazio e si scarica nel giro di qualche secondo. Esiste una versione anche per Mac, ma quella per PC è più fluida e ricca di opzioni.



2 Il file scaricato viene memorizzato nella cartella Download di Windows o in quella che è stata impostata come predefinita per i file scaricati da internet. Una volta rintracciato il file è sufficiente fare doppio clic per avviare l'installazione.



3 Alla fine dell'installazione, PopCorn Time chiede di creare un collegamento sulla scrivania, ma l'opzione più importante è la seconda: "*Install K-Lite codec pack*", serve per installare nel computer dei software indispensabili per la decodifica dei film.



4 La schermata principale del programma mostra immediatamente le locandine dei film più gettonati del momento. PopCorn Time permette di visualizzarli per popolarità oppure per genere: azione, avventura, animazione e così via.

D&R

I computer sono aiutanti eccezionali e fonte di divertimento, ma sanno anche procurare dei terribili mal di testa quando decidono di non funzionare come dovrebbero. **I nostri esperti sono pronti a raccogliere le vostre domande e ad ascoltare i vostri problemi con il PC**, per aiutarvi a trovare una soluzione. Specificate sempre il sistema operativo in uso e le caratteristiche del computer. Scrivete a: **redazione@computer-idea.it**

La scheda Wi-Fi non funziona

D Utilizzo Windows 8 e ogni volta che avvio il sistema, la scheda Wi-Fi non funziona. Per attivarla, devo avviare la procedura automatica di risoluzione dei problemi. Solo allora riesce a connettersi. Come mai?

Mario

R Gentile lettore, si tratta di un inconveniente piuttosto comune con questo sistema operativo. La causa è la politica di risparmio energetico di Windows 8 che disattiva la scheda di rete quando non viene utilizzata. L'avvio del sistema non richiede la connessione di rete e quindi la periferica rimane spenta. Usando la funzione risoluzione dei problemi, Windows si rende conto che la periferica è disattivata e la attiva. Per risolvere il problema è sufficiente che tu acceda alle proprietà della scheda, seguendo il percorso Pannello di controllo > Sistema > Gestione dispositivi. Fai clic con il tasto destro del mouse sulla periferica di rete e apri il menu "Proprietà". Spostati in "Risparmio energia" e togli il segno di spunta dalla voce "Consenti al computer di spegnere il dispositivo per risparmiare energia".

Windows 8.1 non si avvia

D Da quando ho aggiornato Windows 8 a 8.1, il computer si blocca pochi secondi dopo l'accensione. Solo spegnendolo e riaccendendolo riesco ad accedere al sistema. Ho provato anche a sostituire l'alimentatore, ma non sono riuscito a risolvere.

Mauro

R Il problema è causato dallo strumento Avvio Rapido di Windows 8.1. Per capire il funzionamento di questa funzione, supponiamo di doverci preparare per uscire da casa. Anziché perdere tempo a cercare le cose da mettere nello zaino, abbiamo già tutto pronto. Quello che dobbiamo fare è solo prendere la borsa e avviarci alla porta. Allo stesso modo, Avvio Rapido attiva in anticipo i programmi e le periferiche essenziali all'avvio di Windows. Se durante questo procedimento il computer non riesce ad attivare le applicazioni essenziali, il PC si blocca. Accendendolo di nuovo, l'operazione di avvio riparte da capo e in questo caso il programma o la periferica che faceva da ostacolo viene esclusa. Per prima cosa, visita il sito del produttore del computer e scarica i driver più recenti per le periferiche installate. Se anche così non dovesse funzionare, è necessario disattivare Avvio Rapido. Infatti, potrebbe non essere compatibile con la configurazione del PC. Per farlo, usa il sistema di ricerca di Windows 8.1 e scrivi "Alimentazione", quindi scegli "Impostazioni". Seleziona "Cambia comportamento dei pulsanti di alimentazione" e poi la voce "Modifica le impostazioni attualmente non disponibili". Infine, togli il segno di spunta da "Attiva avvio rapido (scelta consigliata)" e conferma premendo OK.

Lo strumento Avvio Rapido, carica in anticipo i programmi che servono a Windows 8.1

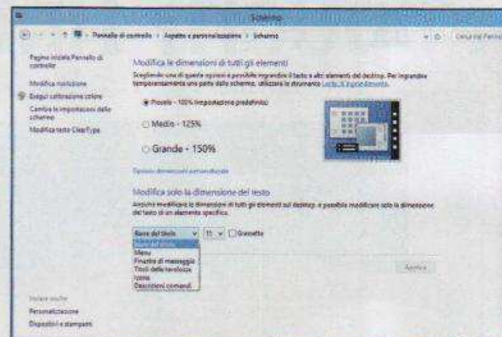
Sotto la lente

Caratteri troppo piccoli

D Ho acquistato un computer portatile che si trasforma in tablet. Lo schermo *ha una dimensione di 13 pollici e una* risoluzione di 1920x1080 pixel. Nonostante sia molto nitido, ho difficoltà a leggere i testi perché troppo piccoli. Posso aumentarne le dimensioni senza abbassare la risoluzione? Il sistema operativo che uso è Windows 8.1.

Aurelio

R Certamente. Si tratta di un problema veloce da risolvere, comune a tanti computer convertibili. Il principale punto di forza di questi dispositivi è proprio lo schermo ad alta risoluzione. Dovendo però mantenere ridotte le dimensioni del display, caratteri e icone finiscono per rimpicciolirsi. Per fortuna Windows 8.1, come Windows 7 prima di lui, ha una funzione che consente di gestire le dimensioni di testi ed elementi grafici. Accedi al "Pannello di controllo" ed entra nel menu "Aspetto e personalizzazione". Infine seleziona "Schermo". Qui trovi la funzione "Modifica le dimensioni di tutti gli elementi". L'impostazione predefinita è regolata sul valore Medio - 125%. Puoi però ingrandire ulteriormente la visualizzazione, mettendo il segno di spunta su Grande -150%. Se non sei soddisfatto e vuoi avere maggior controllo sulle dimensioni, fai clic sulla voce "Opzioni dimensioni personalizzate". Oltre a regolare la grandezza dei caratteri con valori diversi, sei in grado di modificare solo il testo. In questo modo, pur ingrandendo i caratteri, le icone rimarranno *delle stesse dimensioni*.



Cambiare i caratteri. *Il menu "Schermo" di Windows 8.1 permette di modificare la grandezza dei caratteri e delle icone sul desktop e nelle finestre.*

Come ti entrano nella rete Wi-Fi

D Ho letto che i pirati informatici riescono a scoprire le password dei router in comodato d'uso forniti da Telecom. Io ne ho uno e ho subito cambiato la chiave di accesso. Sarei però interessato a capire come fanno.

Rosario

R Hai fatto molto bene. Quello che hai letto, infatti, è vero. I router in comodato d'uso sono confi-

Risparmiare corrente. *La funzione "Opzioni risparmio energia" è utile per ogni computer. Combina le prestazioni energetiche con quelle del PC per ottenere il miglior bilanciamento tra consumo e velocità.*

I pirati hanno programmi per trovare le password dei router in comodato d'uso

gurati tramite un programma che genera automaticamente dei codici di accesso. Se si ha la stessa applicazione o se ne conosce il processo di funzionamento, è possibile generare le stesse password. I pirati che s'impossessano di questo strumento, vanno a caccia di reti Telecom e provano una serie di combinazioni fino a quando non trovano quella giusta. Ci vuole un po' di tempo e pazienza, ma alla fine riescono nell'intento. Ricordati poi di scegliere sempre una password robusta. È importante utilizzare caratteri speciali come asterischi, cancelletti e parentesi, lettere maiuscole, minuscole e numeri.

Dropbox non si scollega

D In Windows 7 ho installato l'applicazione di Dropbox. In questo modo, posso gestire la Cloud direttamente dal sistema operativo, senza dover avviare tutte le volte il programma per navigare su Internet. Ho però notato che il mio profilo rimane sempre collegato, mentre in realtà vorrei disattivarlo quando non lo uso. Ho provato a selezionare la voce "Esci da Dropbox". Quando però riattivo l'applicazione, non mi vengono richiesti i dati di accesso e il programma risulta già connesso.

Renato

I dispositivi colegati. *Nella sezione "Sicurezza" del nostro profilo Dropbox troviamo tutti i dispositivi connessi al servizio. Quando ci colleghiamo da uno di questi, i codici di accesso non vengono richiesti.*

R Gentile lettore, è importante premettere che non si tratta di un malfunzionamento di Dropbox. Quando installiamo l'applicazione del servizio Cloud nel PC, questo viene aggiunto ai dispositivi autorizzati all'uso. Si tratta di un lasciapassare che consente al computer di rimanere sempre collegato al nostro account. In questo modo, possiamo accedervi in ogni momento senza reinserire password e nome utente. Se non vuoi usufruire di questa impostazione, devi revocare l'accesso al PC dalla pagina di configurazione di Dropbox. Accedi al servizio Cloud dal browser e fai clic sulla voce "Impostazioni" che trovi in alto a destra. Scegli la scheda "Sicurezza" e scorri la pagina in basso fino a quando non trovi il menu "Dispositivi". Qui sono riepilogati tutti i computer, smartphone o tablet che hai collegato all'account Dropbox. Per disattivarli devi solo fare clic sulla X di fianco a ciascun nome. Un consiglio sempre valido è rimuovere i dispositivi che non usi più da diverso tempo.

Windows 7 troppo protettivo

D Sto tentando di avviare un programma in Windows 7 da una chiavetta USB. Quando ci provo, il sistema lo blocca informandomi che potrebbe contenere software nocivi e causare danni. L'applicazione è del tutto innocua, ma nonostante questo non riesco a usarla. Potreste aiutarmi?

Guglielmo

R Anche se Windows 7 può sembrare troppo apprensivo, vale la pena non sottovalutare mai i suoi messaggi. Quando avviamo un'applicazione, il sistema controlla sempre il tipo di attività svolta dal programma. Se rileva dei comportamenti sospetti, lo blocca. Questa funzione è svolta da Protezione esecuzione programmi, una valida barriera contro virus e affini che possono infestare Windows. Se il software che vuoi avviare ha attivato il sistema di prevenzione, significa che ha dei comportamenti simili a quelli di un virus. Nonostante questo, potrebbe essere un'applicazione regolare. Molti software, pur comportandosi in modo sospetto, in realtà non hanno niente da nascondere. Prima di avviare il programma, ti consigliamo di controllarlo ugualmente con un Antivirus. Se non ci sono pericoli, accedi al Pannello di controllo ed entra nel menu "Sistema e sicurezza". Seleziona "Sistema" e scegli "Impostazioni di sistema avanzate". Fai clic su "Impostazioni" e apri la scheda "Protezione esecuzione programmi" che trovi sotto la voce "Prestazioni". Adesso metti il segno di spunta su "Attiva protezione esecuzione programmi per tutti i programmi e i servizi tranne quelli selezionati". Scegli "Aggiungi" e inserisci l'applicazione in questione.

Blocco dei virus. *Lo strumento "Protezione esecuzioni programmi" può fermare l'attività di software nocivi prima ancora del loro avvio.*

Che significa?

Registro di sistema
È un componente essenziale di Windows. Al suo interno sono contenute tutte le istruzioni necessarie al funzionamento del sistema operativo e dei programmi installati. Ogni volta che installiamo un'applicazione, questa aggiunge le proprie chiavi. Se modificate, il software rischia di non funzionare o di avere comportamenti anomali.

Sintonizzatore TV
Componente installato in alcuni monitor per PC che permette di ricevere le trasmissioni televisive dall'antenna domestica. Possiamo trovare i sintonizzatori anche sotto forma di chiavi USB o di schede da installare all'interno del computer.

Malware
Qualsiasi software creato per causare danni al computer o rubare dati personali. Può essere sinonimo di virus o programma nocivo.

Risparmio energetico di Windows
Funzione che gestisce l'assorbimento e l'uso delle periferiche hardware installate. Può disabilitarle quando non utilizzate o ridurre il loro uso quando non sono essenziali per il funzionamento del sistema operativo.

Windows 8 non si aggiorna

D Sto cercando di aggiornare Windows 8 a 8.1, perché ho letto che questo passaggio risolve molti problemi. Non riesco però a trovare la procedura su Windows Store. Come mai?

Gianfranco

R Caro lettore, il tuo è un problema che affligge parecchie persone. Il motivo è ancora una volta la poca versatilità di Windows 8 negli aggiornamenti. Come hai giustamente affermato, dovresti riuscire a scaricare Windows 8.1 da Windows Store. Se non riesci a trovare la voce che lo consente, le soluzioni al problema sono diverse. Per prima cosa assicurati di aver scaricato tutti gli aggiornamenti più recenti di Windows 8 da Windows Update. Il passaggio a 8.1 si attiva solo se il sistema possiede tutte le funzioni più aggiornate. Se non riesci a risolvere, Windows Store potrebbe non far comparire gli elementi più recenti, tra cui l'aggiornamento a 8.1. Per aggiornare il contenuto di Windows Store, posiziona il puntatore del mouse sull'angolo superiore destro dello schermo. Seleziona la funzione "Cerca" e scrivi il comando "Esegui". Nella casella che si apre, inserisci la scritta: **wsreset.exe**. Adesso riavvia pure il computer. Una volta riacceso, entra in Windows Store e troverai finalmente la funzione per eseguire il tuo aggiornamento.

Per non pagare il canone Rai si deve scegliere un monitor privo di sintonizzatore TV

Problema con il certificato di sicurezza del sito Web.

Il certificato di sicurezza presentato dal sito Web non è stato emesso da un'Autorità di certificazione disponibile nell'elenco locale.
I problemi relativi al certificato di sicurezza possono indicare un tentativo di ingannarti o di intercettare i dati inviati al server.

Consigliamo di chiudere la pagina Web e di interrompere l'esplorazione del sito.

Fai clic qui per chiudere la pagina Web.

Continua con il sito Web (scelta non consigliata).

Ulteriori informazioni

Problema di sicurezza*. Ecco cosa succede quando cerchiamo di accedere a Google Maps dalla nuova interfaccia di Internet Explorer in Windows 8.1. Riceviamo un avviso riguardante un problema di sicurezza. Per risolvere, aggiungiamolo ai siti attendibili.*

Google Maps va a rilento

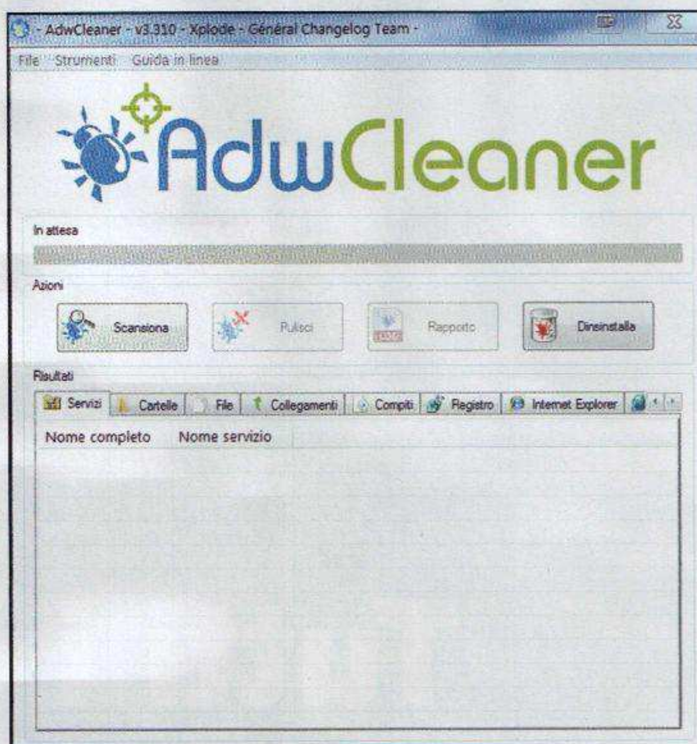
D Utilizzo Windows 8.1 e Internet Explorer per navigare. Quando cerco di visualizzare Google Maps nel browser, il servizio diventa molto lento. Alcune volte non riesco neppure ad accedervi, perché risulta bloccato per problemi di sicurezza.

Roberto

R Le soluzioni a questo inconveniente possono essere molto diverse. Se utilizzi Internet Explorer con la nuova interfaccia accessibile dalla pagina Start, passa alla versione desktop. Per farlo, basta premere il tasto Windows. Se non riesci a risolvere, assicurati di avere il browser aggiornato all'ultima versione. Prova poi a spegnere e riaccendere il PC, così da reimpostare completamente il programma. Se anche così non cambia niente, significa che il problema è nelle impostazioni del browser. Infatti, Internet Explorer potrebbe non considerare Maps come un sito attendibile e rallentarne o impedirne l'utilizzo. Per modificare le opzioni di sicurezza, vai in Strumenti>Opzioni internet. Scegli la scheda "Sicurezza" e poi l'icona "Siti attendibili". Fai clic su "Siti" e togli il segno di spunta da "Richiedi verifica server per tutti i siti dell'area". Accanto a "Aggiungi il sito Web



Troviamo monitor per PC con sintonizzatore TV a prezzi piuttosto bassi. In media costano intorno ai 100 euro. Attenzione però, se li acquistiamo e non abbiamo un televisore in casa, poi dovremo pagare il canone RAI.



***AdwCleaner** dà la caccia ed elimina qualsiasi programma nocivo installato nel PC. Per utilizzarlo, basta premere il pulsante "Scansiona". Una volta terminata la procedura, riavviamo il computer.*

all'area" scrivi: **maps.google.it** e conferma con "Aggiungi". Ripeti lo stesso passaggio inserendo gli indirizzi: **local.google.com**, **www.google.com** e **google.com**.

Monitor TV, il canone si paga?

D Sto valutando l'acquisto di un nuovo monitor. Pensavo di prenderlo con sintonizzatore TV incorporato. Mi è però venuto il dubbio di dover pagare il canone Rai. Secondo voi ho ragione?

Marco

R Purtroppo sì. La questione è stata a lungo discussa, ma la legge parla chiaro. Qualsiasi apparecchio dotato di un impianto capace di sintonizzarsi sulle frequenze televisive impone l'obbligo del canone. Quello che conta non è la presenza di un'antenna, bensì del televisore o di qualsiasi dispositivo capace di ricevere il segnale. Se invece ti limiti a guardare i canali trasmessi in streaming su un monitor tradizionale, non sei certo soggetto al pagamento della tassa. In alternativa al monitor con sintonizzatore, ti segnaliamo anche le chiavi USB che permettono di ricevere il segnale televisivo su qualsiasi PC. L'unico requisito è avere il cavo dell'antenna cui collegarle. Rispetto a un monitor TV sono molto più versatili e puoi portarle ovunque.

Caccia ai malware

D Il mio browser ha improvvisamente iniziato ad aprire pagine pubblicitarie. Anche quando lo avvio, anziché l'homepage di Google, trovo quella di un altro motore di ricerca sconosciuto. Ho provato a disinstallare Internet Explorer, ma non ho risolto niente. Come posso ripristinare il corretto funzionamento del programma?

Angelo

R Caro lettore, purtroppo sei vittima di una serie di programmi maligni che hanno cambiato le impostazioni del browser in profondità. Queste applicazioni modificano il registro di sistema. Aggiungono istruzioni nocive per reindirizzarti verso pagine pubblicitarie. In più sostituiscono l'homepage di Internet Explorer e di altri browser. Il registro di sistema, infatti, è un elemento che contiene le istruzioni indispensabili al funzionamento di un'applicazione. Se al suo interno sono inseriti valori scorretti, il programma presenterà diverse anomalie. Non sei riuscito a risolvere il problema, perché la disinstallazione del browser non elimina o modifica le chiavi di registro. Per farlo, devi utilizzare programmi come **AdwCleaner** che puoi scaricare dall'indirizzo: **www.blepingcomputer.com**. Avvialo seguendo le istruzioni e tutto si sistemerà.

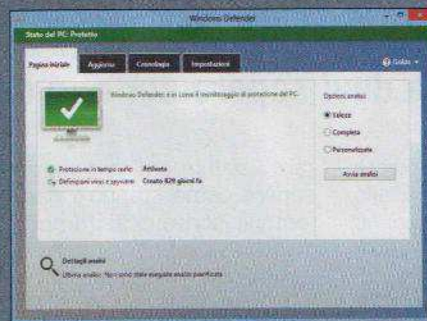
Due antivirus nel computer sono come due galli nel pollaio: si beccano a vicenda

Mai usare due antivirus!

D Ho installato **avast! Free Antivirus** in Windows 8.1. Nei primi giorni è andato tutto bene, ma adesso non riesco più ad accedere a Windows Store. Inoltre, il computer si blocca quando tento di salvare alcuni file.

Rino

R Purtroppo si tratta di uno dei tanti errori generati dall'uso di un antivirus non Microsoft, in Windows 8.1. Questo sistema operativo utilizza già due programmi con funzioni simili: **Windows Defender** e **Windows SmartScreen**. Il primo consente di rilevare programmi nocivi e fermarli prima che facciano danni. Il secondo controlla la reputazione dei file scaricati da Internet e nel caso li blocca. Queste due applicazioni hanno il pregio di mantenere sicuro il computer, ma il difetto di andare in conflitto con altri programmi simili. È importante ricordare che non devono mai essere installati due antivirus nello stesso PC. Infatti, entrambi finirebbero per considerarsi nocivi, attaccandosi a vicenda. Un po' come due galli nello stesso pollaio. Le conseguenze sarebbero disastrose e andremo incontro soltanto a numerosi blocchi ed errori. Esattamente quanto ti è successo installando avast! Free Antivirus senza prima disattivare Windows Defender. Senza niente togliere ad avast!, il nostro consiglio è affidarti solo ai programmi Microsoft. Dalla loro parte hanno la perfetta compatibilità con il sistema operativo, funzionano molto bene e sono aggiornati frequentemente. Per risolvere i problemi che hai rilevato, è necessario disinstallare in modo approfondito avast!. Per farlo, devi utilizzare un programma che trovi su: www.avast.com/uninstall-utility. Gli antivirus sono molto ramificati nel sistema e la normale procedura di disinstallazione elimina solo gli elementi superficiali. Se non elimini tutto in profondità, rischi di continuare a subire blocchi e malfunzionamenti.



***Windows Defender** è il sistema di protezione integrato in Windows 8.1. Se vogliamo evitare conflitti con altri antivirus installati, disattiviamolo da "Impostazioni". Qui, togliamo il segno di spunta dalla voce "Attiva protezione in tempo reale".*

Tutti i pericoli di Facebook

Usare Facebook con leggerezza può essere causa di grossi problemi. Ecco quello che devi sapere per non correre rischi e proteggere i tuoi dati

Facebook è il social network più diffuso in assoluto: allo scoccare del suo decimo compleanno, a febbraio 2014, contava ben 1,23 miliardi di utenti. In alcuni Paesi resistono social network alternativi, come **QQ/Qzone** in Cina (700 milioni di utenti) o **Cloob** in Iran (circa 1 milione di iscritti), ma le ragioni sono soprattutto politiche: lì Facebook e Twitter sono vietati dal Governo.
In Italia Facebook è sicuramente il social network più amato, molto più conosciuto e apprezzato di Twitter o LinkedIN. Molti di noi visitano e aggiornano il profilo con regolarità. **Gli italiani che visitano Facebook almeno una volta al mese sono 26 milioni, quelli che lo fanno almeno una volta al giorno sono 17 milioni.**
Le ragioni sono molteplici: Facebook ci consente di recuperare vecchie amicizie perdute, sapere come stanno i parenti lontani, iscriverci ai gruppi che ci interessano per seguire i nostri hobby, ma anche mantenere i contatti con i colleghi o pubblicizzare la nostra attività online. Per aprire un profilo bastano pochi minuti e sembra piuttosto facile da utilizzare. In realtà le cose stanno diversamente, perché pochi conoscono a fondo le sue impostazioni e i rischi connessi al suo utilizzo. Facebook è uno strumento che può essere anche molto pericoloso, va quindi usato con grande consapevolezza.



Occhio all'indirizzo! *Quando veniamo depistati su una pagina di accesso a Facebook che non è quella reale, possiano verificarlo controllando l'indirizzo scritto nella barra del browser.*

I rischi di Facebook,

I pericoli e le trappole in cui possiamo cadere utilizzando Facebook con leggerezza sono molti e possono coinvolgere sia la nostra vita online sia quella di tutti i giorni. La possibilità che ci vengano rubati dati personali è dietro l'angolo. Non solo: qualche cyber-criminale può piratare il nostro account e usarlo per entrare in possesso delle informazioni sui nostri contatti. I minorenni sono tra le figure più a rischio per quanto riguarda la scelta delle amicizie. Possono cadere vittima di bulli del web, mostrare inconsapevolmente le proprie foto a sconosciuti malintenzionati o venire coinvolti in gruppi pericolosi per la loro salute mentale. Infine, c'è una minaccia che coivolge maggiormente i giovani ma non risparmia neppure gli adulti: la **dipendenza da social network**. Niente paura, con le giuste precauzioni Facebook può essere uno strumento utile e divertente e nient'altro, basta informarsi sui potenziali rischi e seguire alcune regole.

Sembra Facebook ma non lo è

Il motivo per cui Facebook è diventato uno degli strumenti preferiti dai criminali della Rete è che si tratta di un mezzo di cui ci fidiamo senza porci troppe domande. Tutti sappiamo che bisogna prontamente cestinare le mail che arrivano da mittenti sconosciuti, scritte in un italiano sgrammaticato, perché contengono software maligno. Quando invece ci troviamo di fronte a un messaggio che imita la grafica e lo stile di un social network, difficilmente ci fermiamo a riflettere prima di fare clic. Questo accade soprattutto quando riceviamo una mail che ci segnala un commento a qualcosa che abbiamo scritto o a una foto in cui siamo presenti anche noi, la curiosità ci spinge a cliccare... Sbagliato! I cyber-criminali hanno capito che conviene fare leva sulle nostre emozioni, per questo le frodi basate sui finti messaggi del social network sono tanto aumentate negli ultimi mesi. Secondo uno studio condotto nel 2013 da **Kaspersky Security Network** lo scorso anno sono state registrate a danno dei loro utenti 600 milioni di tentate frodi. Di queste, quasi il 22% è stato causato da messaggi che imitavano Facebook. La situazione attuale è cambiata, ma di poco: la percentuale di minacce rilevate nei primi mesi del 2014 che hanno a che fare con Facebook va dal 9 al 12%.

Le 8 regole per usare Facebook in modo più sicuro

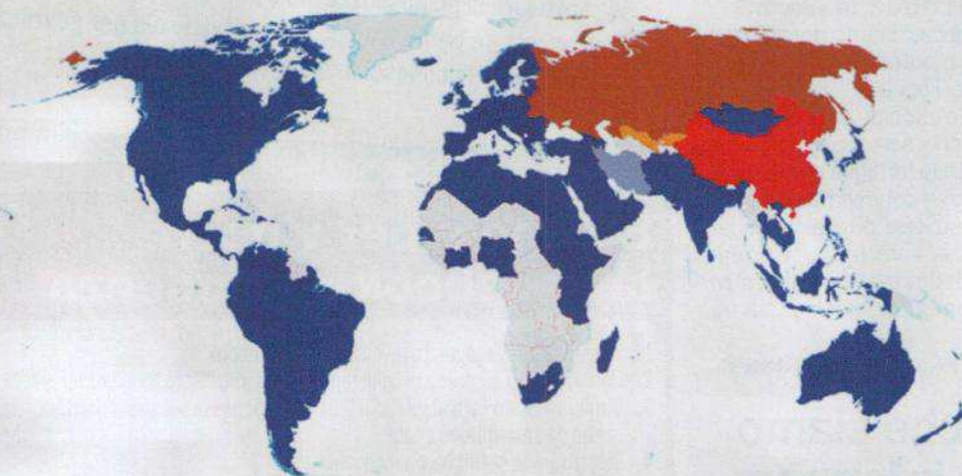
1. Eseguiamo l'accesso sempre e comunque dal sito di Facebook, mai da mail o messaggi
2. Impostiamo una password costituita da lettere maiuscole e minuscole, simboli e numeri
3. Quando usiamo Facebook su un dispositivo che non è il nostro, ricordiamoci sempre di uscire
4. Abilitiamo la navigazione protetta con il protocollo HTTPS dalle impostazioni del nostro account
5. Attiviamo le notifiche di accesso per sapere se qualcuno oltre a noi entra nel nostro profilo da un dispositivo non autorizzato
6. Non facciamo mai clic su link e banner sospetti
7. Non consentiamo a qualunque applicazione l'accesso ai nostri dati, scegliamo solo quelle poche che ci interessano davvero
8. Contrariamente a quanto si pensa, su Facebook è meglio avere pochi amici ma fidati.

Nel 2013, su 600 milioni di tentate frodi, il 22% imitava messaggi di Facebook

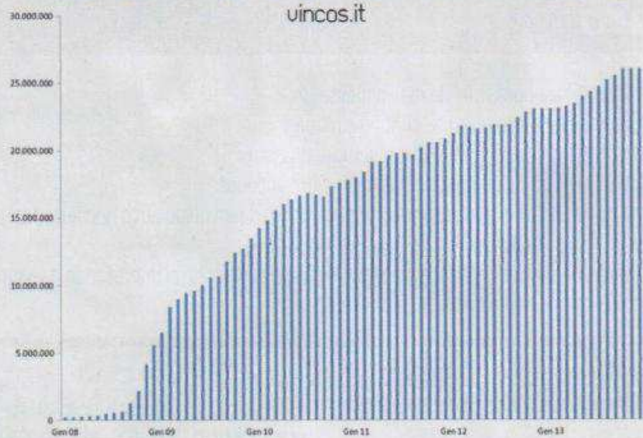
Phishing su Facebook: ecco come funziona

Quando riceviamo un messaggio falso che ha lo scopo di rubare i nostri dati, diventiamo potenziali vittime del phishing. I criminali del web hanno messo a punto molte strategie per farci cadere in trappola:

- Inviano notifiche che imitano alla perfezione quelle del social network
- Spediscono finti messaggi di Facebook che sembrano arrivare dai nostri conoscenti
- Rubano i dati di accesso dei profili dei nostri amici e da questi fanno partire messaggi-truffa
- Scrivono falsi messaggi nei forum di discussione
- Fanno apparire risultati ingannevoli nei motori di ricerca
- Usano banner con immagini attraenti, applicazioni, video e giochi "esca", persino il pulsante "Mi piace" può nascondere delle insidie.



I social nel mondo*. Diffusione dei social network nel mondo a giugno 2014. Facebook li batte tutti. (Fonte http://vincos.it).*



Il Boom. *Italiani iscritti a Facebook dal 2008 al 2013, un boom incredibile!*

Tutto questo per portarci a fare clic. Quando lo facciamo ci viene chiesto di inserire le nostre credenziali di accesso, spesso ricorrendo alle motivazioni più strane. A volte per costringerci a cliccare ci viene comunicato che abbiamo pubblicato sul nostro **Diario** immagini o contenuti ritenuti illegali o non appropriati. Oppure veniamo minacciati: se non forniamo i nostri dati il nostro account verrà bloccato. Preoccupati, senza riflettere, facciamo clic. La pagina in cui ci viene chiesto di inserire indirizzo email o telefono e password sembra identica a quella di sempre, così consegnamo i nostri dati e le nostre informazioni personali ai malfattori. Alla fine veniamo reindirizzati alle vere pagine di Facebook, dove continuiamo a navigare ignari di tutto.

Strategie difensive

Il furto di un account di Facebook spesso innesca una reazione a catena creando un canale di comunicazione diretto tra i malviventi e tutti i contatti presenti nell'account compromesso. Per evitare guai, non rispondiamo mai a questi messaggi, anche quando ci sembrano del tutto normali. Colleghiamoci sempre in modo diretto al nostro account di Facebook passando dal sito ufficiale. Se abbiamo un sospetto e pensiamo di essere di fronte a un finto messaggio di Facebook passiamo la freccia del mouse sul collegamento proposto dal messaggio, facendo ben attenzione a non cliccare: comparirà un indirizzo sconosciuto diverso da quello del social network. Se ci capita di ricevere messaggi fraudolenti dagli amici, avvisiamoli subito per limitare il contagio. Infine, evitiamo sempre i banner che si spostano o si allargano sulla pagina e in particolare quelli che propongono facili guadagni o premi, anche se sembrano in qualche modo collegati a Facebook.

I nostri affari in piazza

In alcuni casi siamo noi stessi a esporci a potenziali pericoli utilizzando Facebook senza pensarci. Se dichiariamo a chiare lettere che saremo in vacanza con tutta la famiglia per il mese di agosto e condividiamo la nostra posizione per la geolocalizzazione, sarà facile per qualunque ladro svaligiare il nostro appartamento mentre siamo via, o almeno prenderlo in considerazione. Non forniamo mai queste informazioni, restiamo sempre sul vago e ricordiamoci di non attivare la **geolocalizzazione**, o disattiviamola se lo abbiamo già fatto.

Come bruciarsi un lavoro

La pubblicazione senza filtri di informazioni personali sul Diario può essere nociva anche quando non ci sono malintenzionati che "spiano" il nostro profilo. In Italia non è ancora pratica diffusa, ma **nel mondo anglosassone i datori di lavoro incrociano le informazioni che il candidato fornisce su LinkedIN con quelle postate su Facebook**. In questo modo, chi mente sulle proprie capacità e preferenze può essere facilmente smascherato. Per non parlare di chi, per fare solo un esempio, esprimendo un'opinione personale contro un'azienda dimentica di avere tra i suoi contatti qualcuno che ci lavora e che potrebbe essere un futuro cliente o collaboratore. Per evitare tutti questi spiacevoli inconvenienti che potrebbero anche costarci il posto di lavoro o la promozione, non sbandieriamo troppo le nostre idee e i nostri affari personali sul Diario. Prima di inviare un post, pensiamoci due volte e privilegiamo l'invio di messaggi personali in caso di contenuti fraintendibili o sensibili.

Facebook e i minori

Una ricerca condotta da **Telefono Azzurro** e dall'**Eurispes** lo scorso anno ha evidenziato che ben il 70% degli adolescenti sono navigatori abituali e che sempre più spesso i minori si imbattono in siti pericolosi e non adeguati alla loro età.
Per potersi registrare su Facebook bisogna avere almeno 13 anni, una soglia piuttosto bassa. I più giovani, anche se hanno maggiore dimestichezza dei più anziani con la tecnologia, sono spesso vittime di attacchi virtuali di ogni genere, perché hanno una fiducia sconfinata nel social network che è per loro uno strumento quotidiano, che usano in modo automatico. Facebook mette in atto misure aggiuntive per cercare di garantire la privacy dei minori che lo utilizzano, ma si tratta di provvedimenti che possono essere facilmente aggirati o ignorati. I più giovani sono a rischio non solo quando par-

Comunicare a tutti che siamo in vacanza vuol dire informare anche ladri e malintenzionati

GLI ERRORI DA EVITARE

1. utilizzare una password debole per il nostro account
2. pubblicare la nostra biografia al completo
3. permettere a tutti di leggere i nostri commenti sul Diario
4. attivare la geolocalizzazione per far sapere dove siamo
5. accettare gente tra i nostri contatti solo per gentilezza, anche se la conosciamo appena

8 Regole per vincere la Facebook-dipendenza

1. Riconoscere di esagerare nell'utilizzo di Facebook
2. Contare fino a 10 prima di collegarsi e chiedersi: "Devo farlo per forza?"
3. Diminuire sotto l'ora al giorno il tempo che si passa sul social network, anche da smartphone e tablet
4. Disattivare le notifiche via mail
5. Non discutere di Facebook anche quando si è scollegati da Facebook
6. Coltivare di più le relazioni reali
7. Trascorrere più tempo all'aria aperta e fare attività fisica
8. Rivolgersi a uno specialista se tutto questo ci risulta troppo difficile

La dipendenza da social network colpisce soprattutto i giovani tra 13 e 20 anni

liamo di phishing ma anche per quanto riguarda le "cattive amicizie virtuali". I malintenzionati possono chiedere l'amicizia ai minori ingannandoli attraverso profili rubati o identità false ma credibili, per poi cercare di molestarli, intimidirli o indurli a fare qualcosa di pericoloso contro se stessi o contro gli altri. Il nome del profilo su Facebook dovrebbe corrispondere a quello reale. I gestori del social network hanno adottato delle misure per prevenire il cambio ripetitivo del nome, introducendo ad esempio il limite dei cambi, il divieto di inserire simboli, numeri, punteggiatura o caratteri in lingue diverse, ma è ancora possibile imbrogliare. Non dimentichiamoci che le minacce possono arrivare anche dai coetani sotto forma di provocazioni, insulti, manipolazione. Il bullismo virtuale è una realtà che può portare a conseguenze tragiche. Se in casa nostra vivono dei minori che utilizzano Facebook, cerchiamo di sapere il più possibile sul loro account e insegnamo loro a impostare le condizioni di sicurezza e privacy più elevate.

Attenti alle foto

Quella che per noi può essere l'innocente fotografia di nostra nipote in spiaggia, per un pedofilo può essere una foto da salvare e condividere tra un network di criminali. Secondo i dati della **Polizia Postale** sono in netta crescita i casi collegati a un illecito utilizzo dell'immagine online. **Al 40% dei ragazzi che utilizzano i social network è capitato di imbattersi in foto o video imbarazzanti dei coetanei, al 32% di trovare online le proprie foto senza che ne avessero dato autorizzazione** (dati Eurispes 2013). Se qualcuno che pensiamo sospetto salva o condivide i nostri scatti o quelli di nostro figlio o nipote possiamo querelarlo, ma si tratta di una procedura lunga e complicata. Meglio evitare il più possibile di pubblicare foto di minori (anche neonati) poco vestiti, in costume, o in pose che espongono il corpo. In generale limitiamo il numero di scatti pubblicati su Facebook dai minori e aiutiamoli a scegliere le impostazioni di privacy che consentano di vedere le foto solo ad una cerchia molto ristretta di persone. Facciamo in modo che i minori siano informati sui pericoli che corrono accettando come amici gli sconosciuti e controlliamo quando possibile che non lo facciano. Infine, cerchiamo sempre di essere amici dei nostri figli e nipoti su Facebook, per controllare almeno in parte quello che fanno online.

Se Facebook prende il sopravvento

La dipendenza da Facebook colpisce tutti, ma riguarda soprattutto i più giovani. Il 38% degli utenti dichiara di "esagerare" nell'utilizzo di Facebook. Nel mondo, a soffrire maggiormente di Dipendenza da Internet sono gli adolescenti dai 13 ai 20 anni. Secondo una ricerca Eurispes, alla domanda: "Ti capita, quando sei connesso a Internet, di non riuscire a staccarti, anche se ti sei proposto di farlo?" il 47% degli adolescenti ha risposto "qualche volta", il 14,5% "spesso" e il 7,2% "sempre". I primi segnali di una possibile dipendenza da social network sono:

- tempi più lunghi in Rete sul proprio profilo o su quello dei contatti
- una diminuzione della voglia di coltivare relazioni reali
- il senso di onnipotenza generato dall'idea che i rapporti virtuali siano più soddisfacenti perché si possono controllare meglio, mentre quelli reali sono complicati e poco prevedibili.

Nei casi più estremi chi soffre di questa dipendenza può arrivare a identificarsi con la propria identità virtuale, diversa da quella reale perché, ad esempio, priva di problemi e insicurezze. Bisogna dare agli adolescenti delle regole nell'utilizzo di Facebook impedendo loro di passarci più di un'ora. Se temiamo che un giovane stia sviluppando una dipendenza da social network cerchiamo di metterlo in contatto con uno sportello psicologico o con un professionista del settore.

Infine, non trascuriamo neppure il pericolo della *sindrome da like*. Il 3% degli utenti di Facebook dichiara di connettersi e navigare continuamente su Facebook spinto dal brivido di piacere legato al fatto di essere apprezzato sul social network (dati A.I.D.A). Un "mi piace" può diventare per molti motivo di gioia tanto da spingerli a ricercare sempre di più l'approvazione degli altri utenti. La ragione è scientifica, come provato da uno studio dell'Università del North Carolina. **In soggetti predisposti, l'assuefazione da Facebook funziona come qualsiasi dipendenza da droga.** Ad ogni "like" corrisponde una scarica di dopamina, un trasmettitore nervoso che è coinvolto nei meccanismi del piacere e della dipendenza.

Quando ci accorgiamo di provare questo tipo di emozioni cerchiamo di limitare il nostro utilizzo di Facebook. Se ci risulta troppo difficile rivolgiamoci a un esperto e nel frattempo cerchiamo di uscire di più, fare sport e confrontarci con il mondo reale, può sembrare banale ma funziona.



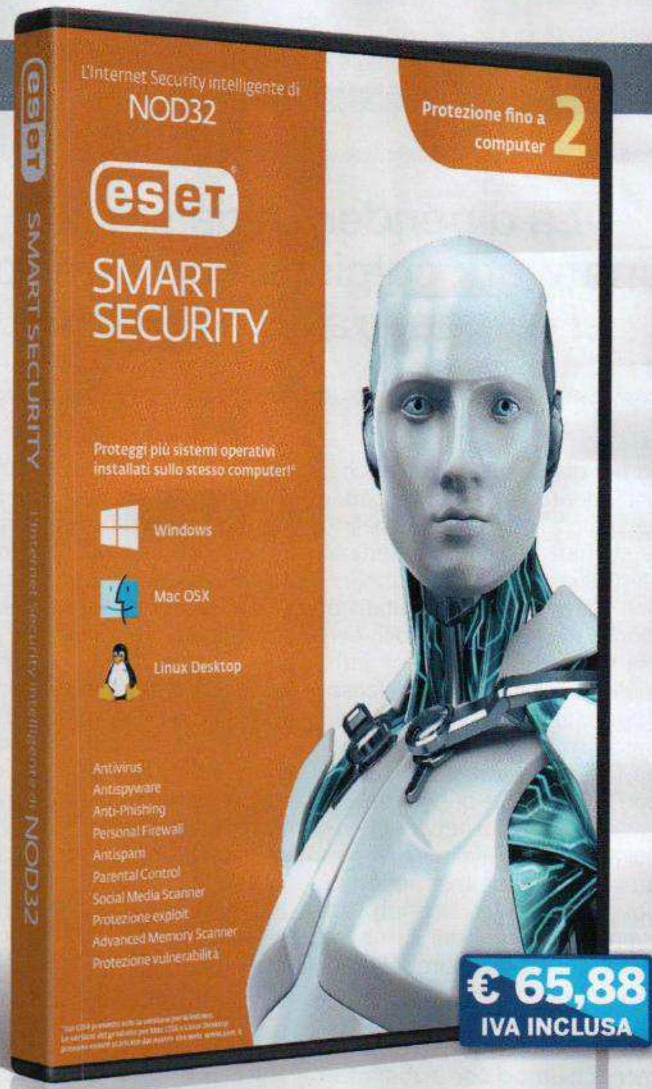
Il finto messaggio. *Ecco un falso messaggio di Facebook che ci invita a inserire i nostri dati di accesso per ricevere gratuitamente un iPad.*



Massimo un'ora. *Per gli adolescenti, ma anche per gli adulti, il limite massimo di tempo passato su Facebook dovrebbe essere di un'ora.*

ESET Smart Security 7, protezione totale

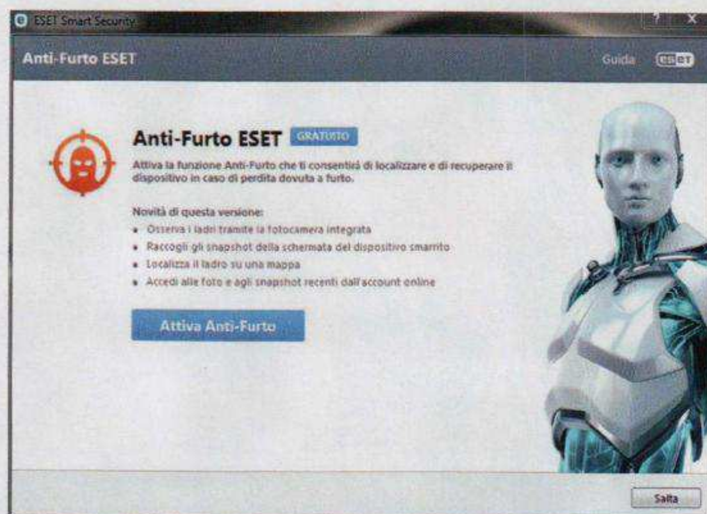
In un unico pacchetto sono integrati i programmi per proteggere il computer da tutte le minacce informatiche



ESET Smart Security è una pacchetto che integra diversi programmi realizzati per assicurare il massimo livello di protezione al nostro computer da tutte le insidie che arrivano via Internet e non solo. Tutto questo grazie all'integrazione di un potente scanner **antivirus**, di un **antispam**, di un **controllo di accesso al Web** e di un **firewall**. Inoltre, vista la ripresa della scuola per milioni di giovani che passeranno per svago o per studio ancora più tempo online, ESET ha messo a punto un potente sistema di Parental Control. Si tratta di filtri capaci di garantire una navigazione sicura a tutta la famiglia e in grado di impedire la visualizzazione di pagine inappropriate o non idonee ai giovani navigatori. Infine, non potevano mancare strumenti studiati per il controllo dei social network che ormai coinvolgono quasi tutti i giovani.
Oltre a monitorare i vari siti come Instagram, Youtube e WhatsApp, attraverso un'applicazione Facebook possiamo controllare il nostro profilo e rilevare eventuali collegamenti o contenuti dannosi. La stessa operazione è disponibile anche per il nostro account di Twitter.

Completo e conveniente

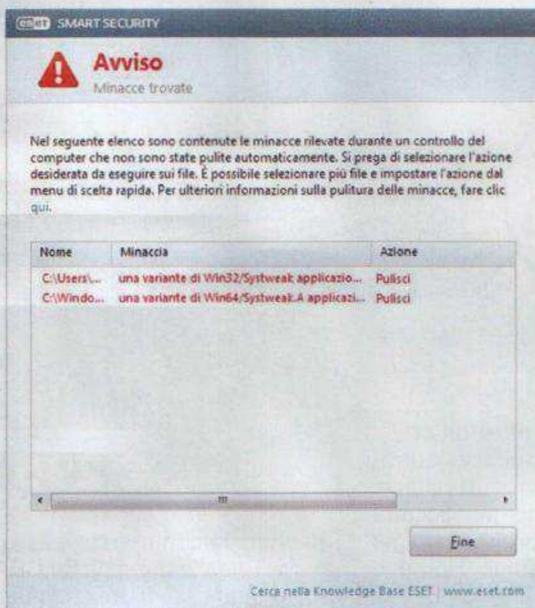
Altri aspetti importanti da prendere in considerazione sono la configurazione, la gestione dei vari sistemi di protezione e il costo complessivo. Per chi non ha molto tempo da perdere nella configurazione di questo tipo di programmi, l'utilizzo di una suite che racchiude tutto, rappresenta sicuramente un vantaggio. Inoltre, non saremo costretti ad acquistare separatamente tanti software che spesso costano molto di più rispetto a una soluzione completa. ESET Smart Security garantisce poi la massima compatibilità tra i vari programmi, rende più semplici le operazioni di configurazione e gestione delle applicazioni attraverso un unico pannello di controllo.



Contro i furti. *Con la nuova versione di ESET Smart Security è disponibile gratuitamente Anti-Furto ESET, un programma in grado di farci recuperare il nostro portatile nel caso in cui venisse rubato o andasse smarrito.*

Installazione e configurazione

Prima di addentrarci più a fondo sugli aspetti salienti di questa soluzione, ricordiamo che ESET Smart Security è disponibile anche in versione dimostrativa valida 30 giorni, per valutarne le effettive potenzialità prima dell'acquisto. **La versione demo può essere scaricata dal sito di ESET al seguente indirizzo: www.eset.it/download/utenti-privati.** Il prezzo della versione completa è di 65,88 euro IVA inclusa.
L'installazione del programma è semplice e veloce. Durante le fasi d'installazione compare una finestra nella quale ci viene richiesto se vogliamo attivare o disattivare la funzione di *Rilevamento di*



Minacce rilevate. *Al termine della prima scansione dell'intero sistema, ESET Smart Security, mostra una finestra nella quale sono riepilogate le eventuali minacce rilevate. Per eliminarle basta premere il pulsante Fine.*

applicazioni potenzialmente indesiderate. Consigliamo di attivarla perchè così ESET Smart Security potrà tenere sotto controllo tutte le applicazioni che, pur non essendo espressamente dannose per il computer, possono incidere negativamente sulle prestazioni, la velocità e l'affidabilità della macchina. Una volta attivata, qualora venisse rilevata un'applicazione potenzialmente indesiderata, il programma ci chiederà la conferma prima di procedere alla sua installazione. Sostanzialmente, si tratta di un sistema simile al *Controllo account utente* disponibile in Windows 7 e 8 con la differenza che non interviene ogni qualvolta si avvia o installa un'applicazione, ma solo quando il programma ritiene di avere a che fare con software potenzialmente indesiderato. Al termine dell'installazione dovremo indicare al programma quale modalità di protezione vogliamo attivare per la nostra rete. Selezioniamo quindi la voce *Rete domestica/di lavoro*.
L'ultimo passaggio consiste nell'attivazione del programma: è sufficiente selezionare la voce che ci interessa e abbiamo finito.

Il pannello di controllo

Terminate le operazioni di installazione e registrazione, compare il *pannello di controllo* del programma. In modo del tutto automatico, viene subito eseguito un aggiornamento dell'archivio dei virus e non appena terminato, sempre in automatico, parte una prima scansione dell'intero sistema, attraverso la funzione *Controllo Intelligente*. Al termine della scansione ci saranno comunicati i risultati e, nel caso fossero state riscontrate delle minacce, potremo decidere come comportarci.
Il pannello di controllo di ESET Smart Security è semplice, intuitivo e ben realizzato. Come per altri programmi simili, sulla parte sinistra della finestra ci sono le voci principali, mentre nella parte destra troviamo altre funzioni che permettono di modificare i parametri di configurazione. **Il programma è impostato per offrire subito la massima protezione possibile a tutto vantaggio di chi non ha voglia di mettere mano a complesse configurazioni.** Questo non impedisce ai più "smanettoni" di personalizzare ogni singolo parametro delle varie funzioni in maniera davvero minuziosa.

Il programma Anti-Furto

Per coloro che acquistano la versione completa è disponibile anche un nuovissimo programma chiamato Anti-Furto ESET. Il programma è gratuito e per funzionare prevede la registrazione dell'utente su un sito dedicato. **Una volta registrati avremo la possibilità, in caso di furto o smarrimento del portatile, di localizzare il dispositivo e recuperarlo.** Tra le nuove funzioni introdotte nell'ultima versione, segnaliamo la possibilità di accendere la webcam integrata nel portatile, catturare delle immagini e identificare su una mappa la posizione della macchina.

Conclusioni

La nuova versione di ESET Smart Security è decisamente interessante sia per le ottime funzionalità messe a disposizione, sia per le prestazioni che è in grado di offrire. Anche quando è in funzione, le prestazioni del sistema non ne risentono minimamente e la quantità di memoria occupata dal programma risulta veramente esigua, una tra le più basse in assoluto nel mondo dei software antivirus.

PUNTI DI FORZA

- **Facile da installare**
- **Veloce da configurare**
- **Non appesantisce il computer**

REQUISITI DI SISTEMA

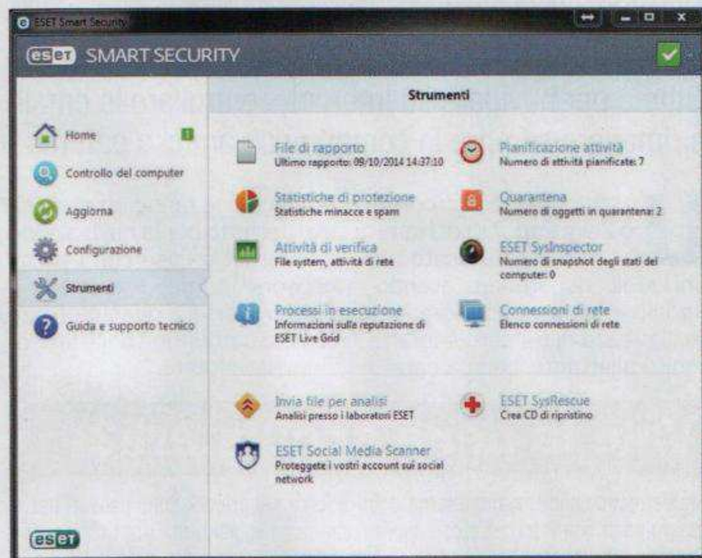
Processore supportato: Intel o AMD x86-x64
Sistemi operativi: Windows 8, Windows 7, Windows Vista, Windows XP, Windows Home Server 2007, 2011
Spazio su disco richiesto: 55 MB

Informazioni: www.eset.it

Perchè spendere 66 euro

Molti di noi installano sul computer uno dei tanti antivirus che si scaricano gratis dal web. Funzionano molto bene ma non proteggono da tante altre insidie ancora più pericolose. ESET SMART SECURITY, oltre che essere un ottimo antivirus, fa in più tutte queste cose.
Fidatevi: valgono molto più di 66 euro.

- **Protegge le nostre pagine sui social network**
- **Impedisce l'accesso di estranei al nostro computer attraverso un firewall molto efficiente**
- **Nel caso in cui ci rubano il PC si può attivare un sistema che con la webcam fotografa il ladro e identifica la posizione del computer. I dati sono disponibili su un sito e tornano utilissimi per la denuncia del furto**
- **Ha filtri che consentono di impedire l'accesso dei figli a siti poco raccomandabili**
- **Ha una funzione antispam per proteggere la posta da messaggi indesiderati**



Protegge Facebook e Twitter. *La voce Strumenti permette di accedere a una serie di preziose funzioni di controllo e pianificazione del programma. La voce ESET Social Media Scanner, per esempio, attiva la protezione dei nostri account di Facebook e Twitter.*

Super conveniente





€ 296

ASUS TRANSFORMER BOOK T100 www.asus.it

Un portatile che si trasforma in tablet a meno di 300 euro, perfetto per navigare in Internet e lavorare con Office incluso.

L'Asus Transformer Book T100 è un computer convertibile perfetto per chi vuole lavorare in qualsiasi luogo. Il display si stacca dalla tastiera trasformando il PC in un tablet da 10 pollici con risoluzione di 1366x768 pixel. Possiamo così usarlo comodamente in treno, in metro o in autobus. Su Amazon lo abbiamo trovato a 296 euro, contro il prezzo medio di 349 euro cui viene venduto normalmente. Si tratta di un risparmio di ben 52 euro per un ottimo dispositivo.

Perfetto con Office

Il T100 è dotato di un processore a quattro core Intel Atom da 1.33 GHz. Insieme ai 2 GB di RAM ci offre un'ottima velocità nell'uso quotidiano con Microsoft Office. Infatti, troviamo la raccolta di programmi per l'ufficio già inclusa in versione Home e Student per Windows 8.1. Grazie alla potenza di cui disponiamo, siamo in grado di vedere senza problemi anche film in alta definizione. In più, il T100 può trasferire il video in streaming su TV o altri computer sfruttando la tecnologia Miracast. Le dimensioni del disco fisso sono di 32 GB, più che sufficienti per archiviare immagini e documenti di qualunque tipo. In commercio esiste anche una versione da 64 GB, ma in quel caso il prezzo passa a 425 euro. Potenza e reattività, infine, sono buone.

Ci è piaciuto perché...

Il Transformer Book è perfetto per essere portato in giro. Pesa solo 1,1 Kg e grazie alle sue dimensioni ridotte lo mettiamo sotto braccio come se fosse un semplice quaderno. I comandi tattili del display sono molto reattivi e consentono di usarlo con la massima comodità sia con le dita, sia con un pennino sensibile al tocco. La scheda grafica è una Intel HD con 384 MB di memoria, capace di farci divertire con i giochi più classici scaricabili da Windows Store.

GIUDIZIO

PRO Si trasforma in tablet, Office Home e Student incluso, leggero.
CONTRO La tastiera non è molto comoda da usare.

VOTO 8,5

Sempre connessi



€ 64

HAMLET ZELIG PAD 700 www.hamletcom.com

È uno dei tablet i più economici in circolazione. Ottimo per navigare su Internet, controllare le email e rimanere sempre in contatto con amici e parenti.

Un tablet da 7 pollici come lo Zelig Pad 700 di Hamlet può essere usato da chi vuole risparmiare avendo ugualmente un buon prodotto. Il prezzo di 64 euro è infatti molto allettante. Le sue caratteristiche ne fanno un dispositivo perfetto per la navigazione in Internet e l'uso con i social network come Facebook e Twitter. Certo, a questo prezzo ci sono comunque delle limitazioni da valutare.

Poche risorse

Il display ha una risoluzione di 800x480 pixel che purtroppo non restituisce una definizione soddisfacente. Va bene se leggiamo le email o mandiamo qualche messaggio su Facebook. Se però vogliamo usare lo Zelig per vedere film o guardare foto, è meglio rivolgersi altrove. Anche la potenza non è eccezionale. Abbiamo solo 512 MB di RAM. Troppo pochi per utilizzare applicazioni professionali o giochi 3D. Android è fermo alla versione 4.0. Seppure stabile, non offre le ultime novità delle versioni più recenti. Infine, lo spazio per archiviare i nostri documenti è di soli 4 GB. Sono troppo pochi anche per la modica cifra di 64 euro.

Vale la pena acquistarli?

I tablet economici trovano il loro punto di forza nel prezzo. Sono pensati per essere usati con Internet e con applicazioni poco esigenti in fatto di risorse. Si tratta di dispositivi ideali per restare sempre in contatto con chiunque. Vanno però in crisi quando abbiamo bisogno di potenza e reattività. Se stiamo cercando un dispositivo tuttofare, è meglio spendere qualcosa in più. In alternativa, un tablet a meno di 100 euro è sempre da tenere in considerazione.

GIUDIZIO

PRO Costa poco, perfetto per navigare e usare i social network.
CONTRO Poco potente, risoluzione del display scarsa, capacità di memorizzazione troppo bassa.

VOTO 7

Il portatile muscoloso

ACER E1 510 www.acer.it

Ideale per chi vuole lavorare con qualsiasi software senza alcun compromesso.



Un portatile come l'Acer Aspire E1 510 è pensato per chi vuole lavorare in mobilità come se fosse a casa propria. Il processore a quattro core Intel Pentium da 2.16 GHz e i 4 GB di RAM rendono l'E1 un computer potente e versatile, adatto a programmi di qualunque genere. A 305 euro su Amazon, contro i tradizionali 379, è un vero affare.

Cuore potente

Lo schermo da 15.6 pollici con risoluzione di 1366x768 pixel è perfetto per lavorare con applicazioni di grafica come Photoshop. Considerando la quantità di RAM a disposizione, non abbiamo problemi a ritoccare foto o a montare qualche filmato. Il disco fisso da 500 GB permette di archiviare tutto senza il timore di saturare la memoria. In più, troviamo un masterizzatore Dual Layer capace di incidere DVD a doppio strato da ben 8 GB. Le porte USB 3.0 permettono di collegare dispositivi ad alta velocità. La HDMI offre poi una connessione diretta con TV ad alta definizione.

GIUDIZIO

PRO Potente, schermo di qualità, masterizzatore Dual Layer incluso.
CONTRO Con i suoi 2,4 Kg non è un peso piuma.

VOTO 9

Ci è piaciuto perché...

Un computer portatile deve essere capace di non farci rimpiangere il PC fisso quando abbiamo bisogno di potenza. Questo è il caso dell'Acer E1 510 che offre la giusta reattività in qualsiasi circostanza. Possiamo utilizzarlo sia per attività multimediali, come guardare film o il fotoritocco, sia per lavorare con Office o applicazioni più impegnative. Se vogliamo andare oltre, è possibile aggiungere ulteriori 4 GB di RAM per arrivare a 8. Abbiamo una scheda video Intel HD con 128 MB di memoria dedicata che permette di gestire molto bene la maggior parte delle applicazioni grafiche.

Poca spesa massima resa

HUAWEI ASCEND Y300 www.huaweidevice.it

Uno degli smartphone con il miglior rapporto tra prezzo e prestazioni. Di listino costa 130 euro, ma in promozione lo troviamo ad appena 90 euro.



Basta fare un giro nei maggiori negozi sul territorio per trovare lo Huawei Ascend Y300 a meno di 100 euro. Da Unieuro siamo addirittura riusciti a strappare il miglior prezzo di 94 euro.

Reattivo e completo

Per un costo così basso abbiamo un telefono di tutto rispetto. Il display da 4 pollici è nitido e definito, con una risoluzione di 800x480 pixel e supporto per 16 milioni di colori. Il produttore ha poi aggiunto una serie di applicazioni utili alla gestione dello smartphone. Infatti, possiamo sfruttare fin da subito le App più in voga nel Play Store di Android 4.1. Il processore è a due core e la RAM da 512 MB. Sono specifiche che ci permettono di usare Internet con fluidità e senza il minimo rallentamento.

GIUDIZIO

PRO Molto conveniente, ottimo rapporto prezzo-qualità.
CONTRO 512 MB di RAM non sono tanti.

VOTO 8,5

Ci è piaciuto perché...

L'Ascend Y300 è uno smartphone che si distingue per l'ottimo rapporto tra qualità e prezzo. Usandolo nel quotidiano, rimaniamo soddisfatti dalla leggerezza e dalla struttura compatta. Nella parte retrostante troviamo una fotocamera da 5 Megapixel capace di scattare foto di discreta qualità. La memoria interna è da 4 GB, ma possiamo aumentarla con l'uso di una scheda micro SD. Questo tipo di memoria è simile a quelle che vengono usate nelle macchine fotografiche digitali, solo più piccola. Utilizzando questo smartphone con un abbonamento per l'uso di Internet in mobilità, ne apprezziamo ancor di più le qualità. Navighiamo in Rete e usiamo i social network. In più, possiamo utilizzare le App di messaggistica istantanea come WathsApp, Viber, Skype e altre.

Android da salotto



€ 52

ANDROID TV BOX www.drocotek.com

Un dispositivo per usare Android sulla TV di casa in modo semplice e veloce. Basta collegarlo e godersi lo spettacolo di film e applicazioni.

Se siamo affascinati dai nuovi Smart TV capaci di collegarsi a Internet, con l'Android TV Box possiamo averne uno a pochi euro. Infatti, grazie a questo dispositivo trasformiamo il nostro vecchio televisore in uno schermo di nuova generazione.

Mini Computer

Android TV Box si collega al TV tramite il cavo HDMI e permette di usare il sistema operativo di Google comodamente seduti sul divano. Abbiamo così a disposizione tutta la potenza delle App e del Play Store. In più, siamo in grado di vedere i film offerti da Play Video sul televisore di casa con risoluzione Full HD. Navighiamo in Internet, scarichiamo file e documenti, controlliamo la posta elettronica e usiamo i Social Network. In pratica è come servirsi di uno smartphone o un tablet, con la differenza che facciamo tutto dal laTV. Collegando Android Box a un dispositivo mobile, possiamo poi condividere tutti i contenuti memorizzati nel telefono in un batter d'occhio.

GIUDIZIO

PRO Economico, pratico da usare.
CONTRO Alcuni filmati su YouTube vanno a scatti

VOTO 8

LE ALTERNATIVE

GOOGLE CHROMECAST

Il gioiellino di Google per portare Android sulla TV non ha rivali. Per soli 34 euro possiamo godere di tutti i contenuti multimediali del sistema operativo sul televisore di casa. Funziona con YouTube, Google Play, Movies e Music e molte altre applicazioni. Vediamo film, navighiamo in Internet e ascoltiamo la musica. Si configura collegandolo alla porta HDMI.



34 €

ANDROID 4.2 MINI PC

Un mini computer con sistema operativo Android 4.2 Jelly Bean. Possiamo collegarlo alla TV o a qualsiasi PC. Ha l'alloggiamento per schede SD e 8 GB di memoria interna. Monta 2 GB di RAM e processore a 1.6 GHz.

42 €



Tutto sotto controllo

€ 37

DLINK DCS-930L www.dlink.com/it

Una videocamera senza fili per avere sempre sottocchio gli ambienti di casa. Inoltre, può collegarsi a dispositivi Android a iPhone e iPad.



La DLink DCS-930L è una videocamera wireless da posizionare in qualsiasi ambiente. Se abbiamo un negozio o una stanza da monitorare, con questo dispositivo possiamo avere tutto sotto controllo in qualunque momento.

Avvisa con un'email

Il sensore è molto ricettivo alla luce. In questo modo siamo in grado di riprendere anche quando l'illuminazione è scarsa o quasi assente. La tecnologia wireless di generazione N permette di sfruttare al meglio la rete senza fili. Possiamo, grazie a questo, vedere le riprese senza blocchi o rallentamenti. La DCS-930L è inoltre capace di sfruttare la sorveglianza attiva. Se rileva movimenti o suoni tramite il microfono incorporato, ci avvisa con un'email. Collegandosi poi al portale mydlink, è possibile visualizzare le riprese da smartphone e tablet. Tutto quello che dobbiamo fare è scaricare l'applicazione nel dispositivo mobile e collegarla al servizio seguendo le istruzioni a schermo.

GIUDIZIO

PRO Sensibile alla luce, si collega anche ai dispositivi mobile.
CONTRO Struttura poco robusta.

VOTO 8

LE ALTERNATIVE

SONY EFFIO TVL 700

La Sony Effio TVL 700 è una videocamera a cupola. Può essere messa all'interno o all'esterno, poiché resiste molto bene alle intemperie. Infatti è impermeabile e funziona fino a -10°. Può riprendere di giorno e di notte grazie all'uso degli infrarossi.

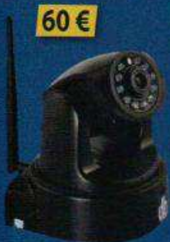


60€

DSN-D9

Videocamera da interno capace di riprendere anche al buio grazie all'uso degli infrarossi. La ripresa notturna si estende tra gli 8 e i 10 metri. Offre una risoluzione ad alta definizione pari a 1280x720 pixel. In questo modo abbiamo sempre delle riprese definite e nitide. Supporta l'uso delle schede SD per la registrazione continua e si collega ai dispositivi mobile.

60 €



Il PC per la casa

HP 225 G2 6 www.hp.com

L'HP 225 G2 è un computer per uso domestico, capace di dare il meglio con Office e Internet. Il prezzo non lascia dubbi: impossibile lasciarselo scappare.



Riuscire a portarsi a casa un portatile come l'HP 225 G2 a 230 euro è un'occasione da non perdere. Basta fare un giro su Amazon per trovarlo a questo prezzo con tanto di Windows 8 preinstallato. La struttura è in plastica e quindi non molto resistente, ma per il resto è perfetto.

Ha il masterizzatore

Questo computer è rivolto sia a chi vuole navigare su Internet con velocità, sia a chi preferisce usarlo con Office. Le prestazioni sono di tutto rispetto pur non essendo eccezionali. Il processore AMD da 1 GHz e i 4 GB di RAM permettono di lavorare con Word ed Excel senza difficoltà. Il disco da 500 GB è di tipo meccanico, quindi più lento rispetto ai modelli a stato solido. Questi ultimi sfruttano un sistema di memorizzazione simile a quello delle schede SD che usiamo nelle macchine fotografiche digitali. Essendo privi dei dischi interni che ruotano, sono più veloci. La capienza del modello meccanico è però ottima per non avere problemi di spazio. Integra anche un lettore DVD Dual Layer, ottimo per masterizzare dischi da 8 GB. Lo schermo è da 15,6 pollici con risoluzione di 1366x768 pixel.

Ci è piaciuto perché...

I computer di questa fascia sono pensati per navigare in Internet e per la videoscrittura. Tuttavia grazie alla scheda video dedicata AMD Radeon HD7310, possiamo anche giocare con qualche videogioco non troppo impegnativo. Non monta porte USB 3.0, sostituite da due USB 2.0. Se non prevediamo di collegare dispositivi esterni, è comunque una mancanza che possiamo sopportare. Se la potenza non è il nostro obiettivo principale, questo portatile può fare sicuramente al caso nostro.

GIUDIZIO

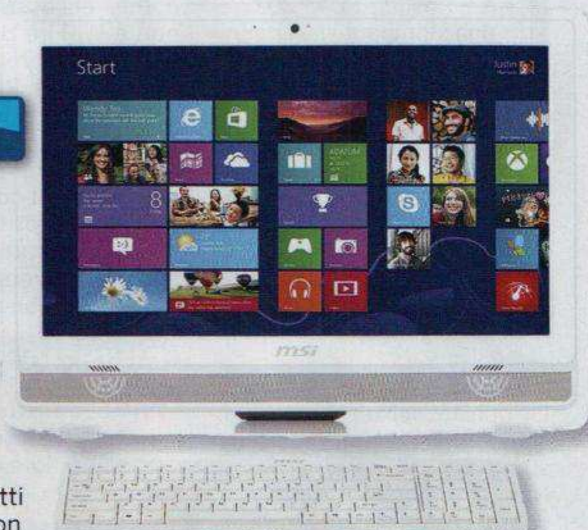
PRO Può essere usato per divertimento e per lavoro.
CONTRO Disco fisso meccanico non molto veloce.

VOTO 8

Il computer per tutti

MSI AE220 http://it.msi.com

Un computer tutto in uno pensato per l'uso multimediale. Guardiamo film, ascoltiamo musica e giochiamo senza difficoltà. Se vogliamo anche lavorare, non ci sono problemi.



Un computer come l'MSI AE220 può essere usato con soddisfazione a casa e in ufficio. Potente quanto basta per sfruttare le applicazioni professionali, va benissimo anche per il gioco.

Schermo Full HD

I PC tutto in uno si distinguono per il design ricercato. L'AE220 non fa eccezione e possiamo metterlo in salotto senza paura di sfigurare. Monta un processore a due core AMD e 4 GB di RAM. Per tutti quelli che non amano Windows 8, è disponibile anche con Windows 7 preinstallato. Lo schermo da 21,5 pollici è Full HD con risoluzione di 1920x1080 pixel. Nella parte superiore è poi presente una webcam per fare e ricevere videochiamate con Skype. Grazie agli altoparlanti interni con tecnologia Sound Blaster Cinema, la qualità audio risulta davvero formidabile.

Ci è piaciuto perché...

I computer tutto in uno sono delle macchine molto versatili. Possiamo utilizzarle sia per lavorare in ufficio, sia per divertirci a casa. Il prezzo generalmente un po' più alto della media trova una spiegazione nell'utilizzo a tutto tondo che possiamo farne. Nel caso dell'MSI AE220 siamo di fronte a un computer capace di farci giocare con soddisfazione. Inoltre, ci ha permesso di lavorare con Office e Photoshop senza manifestare alcun rallentamento.

GIUDIZIO

PRO Specifiche tecniche discrete, display Full HD, può essere acquistato con Windows 7.
CONTRO La qualità delle riprese con la webcam è scarsa.

VOTO 8

Testi perfetti

SAMSUNG SL M 2022 www.samsung.it

Una stampante laser in bianco e nero economica. Fa bene il suo dovere, non ingombra e permette di risparmiare sui toner consumabili.

€ 60



La Samsung SL M 2022 è una stampante laser pensata per la casa. Chi non ha particolari esigenze e vuole solo stampare bene e velocemente, può fare affidamento su questo modello.
Piccola e compatta, ha una velocità di 20 pagine per minuto. Il cassetto può ospitare 150 fogli ed è abbastanza capiente da soddisfare la maggior parte delle esigenze.

Stampa e basta

La qualità dei testi è ottima, come ci si aspetta da una stampante laser di buon livello. Non si notano sbavature, i caratteri sono ben impressi sulla carta e l'inchiostro non è mai eccessivo. Purtroppo non è Wi-Fi e dobbiamo collegarla al computer tramite un cavo USB. Ricordiamo poi che non si tratta di una multifunzione, quindi non può né scannerizzare né fotocopiare documenti. Il costo del toner si aggira intorno ai 30 euro e la sua durata permette di stampare diverse risme di fogli senza problemi.

GIUDIZIO

PRO Ottima resa delle stampe, compatta, il toner dura tanto.
CONTRO Non è Wi-Fi, oltre alla stampa non ha altre funzioni.

VOTO 8

Ci è piaciuta perché...

Se siamo in cerca di una stampante laser economica e che faccia bene il suo lavoro, la Samsung SL M 2022 fa al caso nostro. Non ha funzioni particolari, non supporta il collegamento Wi-Fi, ma per chi vuole solo stampare senza fronzoli è perfetta. La velocità di stampa è molto buona. Ci permette di riprodurre su carta intere risme di fogli in poco tempo. La configurazione è immediata. Basta collegarla al PC, installare i driver dal CD in dotazione ed il gioco è fatto. Infine, la gestione della carta e dell'inchiostro è di buon livello e consente di non spendere un capitale nelle sostituzioni.

Il monitor per l'iPhone

AOC E2343FI www.aoc-europe.com/it

Un monitor da 23 pollici con tanto di connessione per iPhone, da cui si può trasferire il video del telefono direttamente sullo schermo.



€ 120

L'AOC E2343FI è un buon monitor da 23 pollici con una bella particolarità. Sulla base ha un alloggiamento per iPhone utile a collegare il telefono allo schermo. In questo modo ciò che vediamo sullo smartphone compare anche sul display.
Grazie ai tasti funzione presenti sul profilo della base, possiamo poi gestire a piacimento le impostazioni di visualizzazione.

Poco robusto

La qualità visiva del monitor è molto buona. Le impostazioni di fabbrica sono bilanciate. L'unico parametro su cui dovremo mettere mano è la luminosità che a una prima occhiata sembra troppo forte. Contrasti e colori sono invece ben definiti. La struttura in plastica è l'unico punto debole. Infatti non trasmette un grande senso di solidità.

GIUDIZIO

PRO Nitido e contrastato, trasmette il video dell'iPhone allo schermo.
CONTRO Poco robusto, la luminosità va regolata.

VOTO 8

Ci è piaciuto perché...

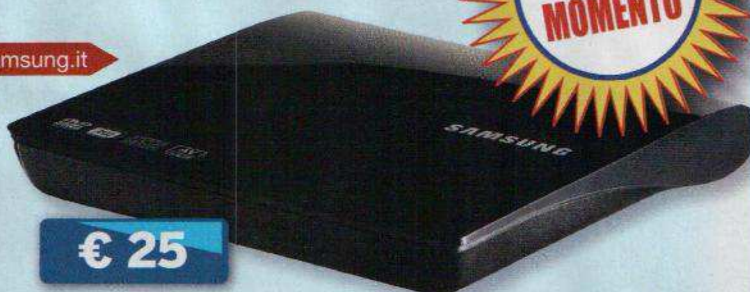
La maggior parte dei monitor punta soprattutto sulla qualità del pannello, ma in questo caso AOC ha deciso di aggiungere altro. L'alloggiamento per iPhone alla base del display è molto comodo da usare. Basta inserire il telefono e in un baleno trasferiamo le immagini sullo schermo. Possiamo usare questa funzione per molti scopi: guardiamo le foto memorizzate nello smartphone, ci godiamo i film o i video di YouTube senza accendere il computer e molto altro ancora. L'AOC E2343FI dimostra poi di non risentire dei riflessi causati dalla luce solare. Grazie al pannello opaco, i raggi non infastidiscono neppure quando colpiscono lo schermo direttamente. Se diamo un'occhiata ad Amazon, non è difficile trovarlo in promozione a prezzi scontati del 20 o 30%.

Il masterizzatore ultra portatile

AFFARE DEL MOMENTO

SAMSUNG SE-208DB www.samsung.it

Un masterizzatore esterno da collegare a qualsiasi PC. È veloce, pratico e lo riponiamo nella tasca della giacca.



€ 25

Negli ultimi PC portatili in commercio, spesso il masterizzatore non viene montato. In questo modo si riducono peso e dimensioni. Se però abbiamo bisogno di un dispositivo del genere, possiamo acquistare un modello esterno a poco prezzo. Il Samsung SE-208DB di cui parliamo è un valido esempio. Su Amazon lo troviamo a 25 euro. Un'occasione davvero ghiotta per lasciarsela scappare.

Pronto all'uso

Grazie alle dimensioni compatte e al peso di soli 300 grammi, possiamo portare in giro questo masterizzatore con la massima comodità. Entra nelle tasche di una giacca ed è poco più grande di un libro tascabile. Per collegarlo al PC basta usare il cavo USB incluso nella confezione. Il dispositivo viene subito riconosciuto dal computer che provvede poi a installare i driver contenuti nel CD. Infine è compatibile con qualsiasi sistema operativo, Windows 8 incluso. Il SE-208DB masterizza CD a una velocità di scrittura pari a 24X e DVD a 8X.

GIUDIZIO

PRO Leggero, economico.
CONTRO Lo sportellino per inserire i dischi è fragile.

VOTO 8,5

LE ALTERNATIVE

ASUS SDRW-08D2S-U
Un piccolo e versatile masterizzatore portatile capace di raggiungere velocità di 8x. Può anche criptare i dischi per aggiungere maggiore sicurezza. Evitiamo così che qualche curioso possa sbirciare nei nostri dati. Pesa solo 281 grammi.



27 €

LIZARD TECH
Su Amazon possiamo acquistare questo masterizzatore esterno alla modica cifra di 21 euro. È compatibile con tutti i sistemi operativi e con qualsiasi marca di computer portatile.

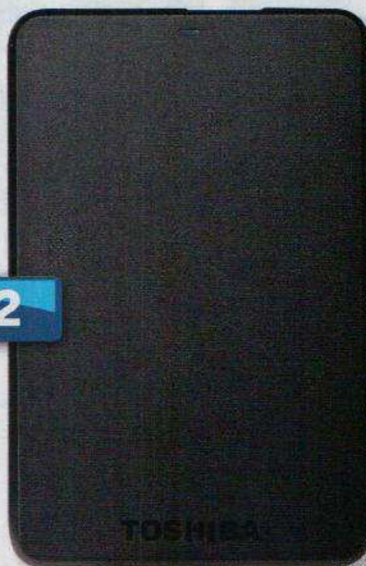
21 €



Il disco da viaggio

TOSHIBA STOR.E BASIC www.toshiba.it

Un disco compatto che promette ottime doti in fatto di velocità, capienza e versatilità. Una valida soluzione da considerare anche per il prezzo.



€ 62

Piccolo e compatto, questo disco fisso portatile è un valido compagno di viaggio. Lo riponiamo in una tasca, pesa solo 180 grammi e sfrutta la tecnologia USB 3.0. Possiamo così trasferire i dati ad alta velocità.

Installazione veloce

La capienza del modello da 62 euro di cui parliamo è di 1 TB, vale a dire 1000 GB. È compatibile con le porte USB 2.0 e quindi possiamo collegarlo a qualsiasi computer, compreso i più datati. Non dobbiamo usare alcun cavo di alimentazione. Infatti basta collegare il connettore USB perché il disco si attivi. Il riconoscimento è automatico e non c'è bisogno di installare driver o altri componenti. Infatti, il sistema operativo è in grado di rilevarlo e installarlo in un batter d'occhio. Per copiare un file da 1 GB ci vogliono solo pochi secondi. Allo stesso modo, per memorizzare documenti, immagini e video sono sufficienti solo pochi istanti. Peccato non sia incluso alcun programma per fare il backup dei nostri file più importanti.

GIUDIZIO

PRO Leggero, veloce, USB 3.0
CONTRO Nessun programma incluso

VOTO 8

LE ALTERNATIVE

SAMSUNG M3 1 TB
Uno dei dischi fissi con il miglior rapporto tra qualità e prezzo. Pesa solo 150 grammi e supporta la connessione USB 3.0.

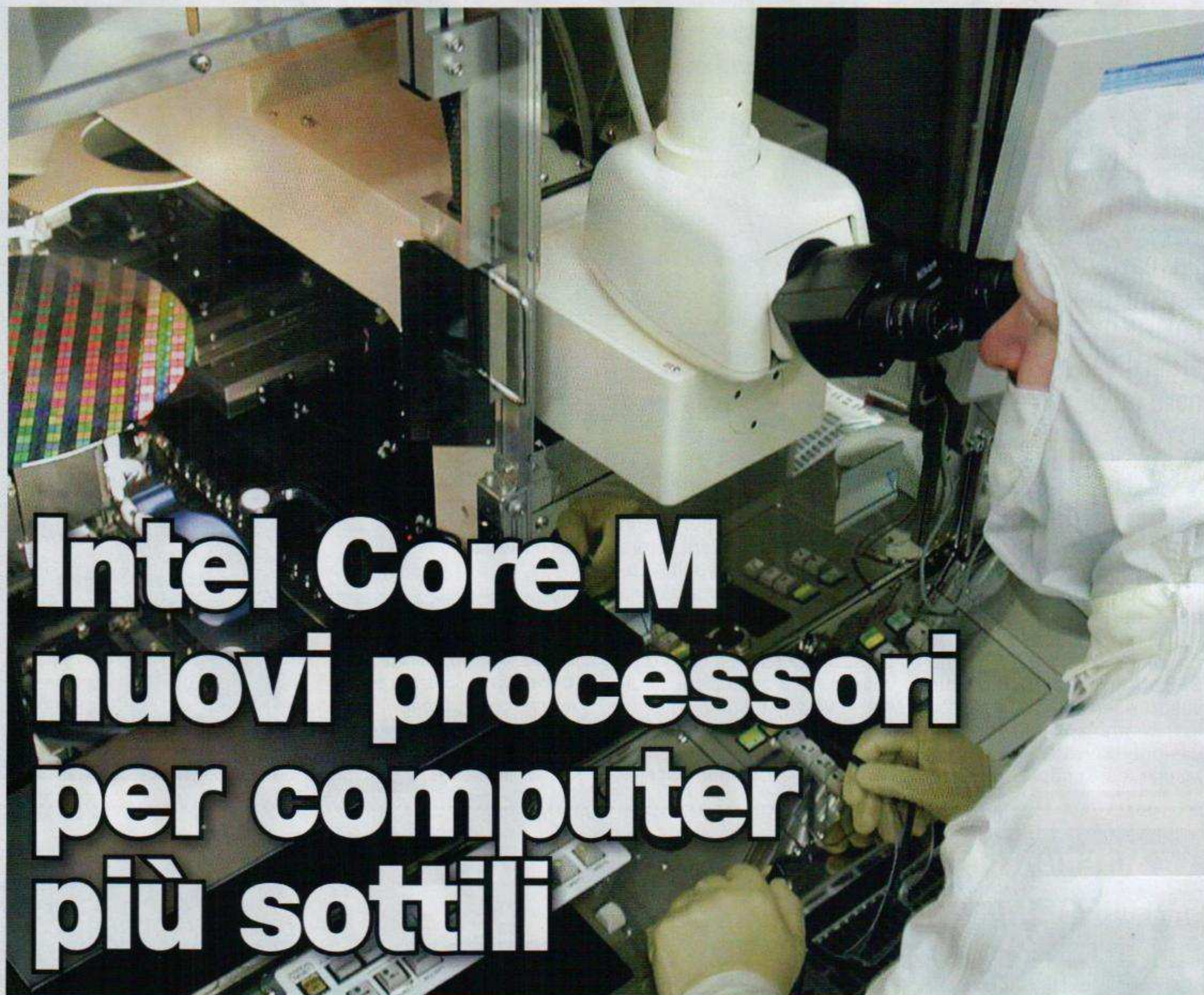


60 €

WESTERN DIGITAL MY PASSPORT 1 TB
Un disco da un TB che pesa poco più di 190 grammi. Supporta il collegamento USB 3.0 e ha una serie di software in dotazione. Con WD Security possiamo blindare i dati con una password e un nome utente in modo da renderli inaccessibili.

75 €





Intel Core M nuovi processori per computer più sottili

Intel ha da poco presentato i nuovi processori Core M che permetteranno di costruire portatili super sottili, senza ventole e ancora più veloci.

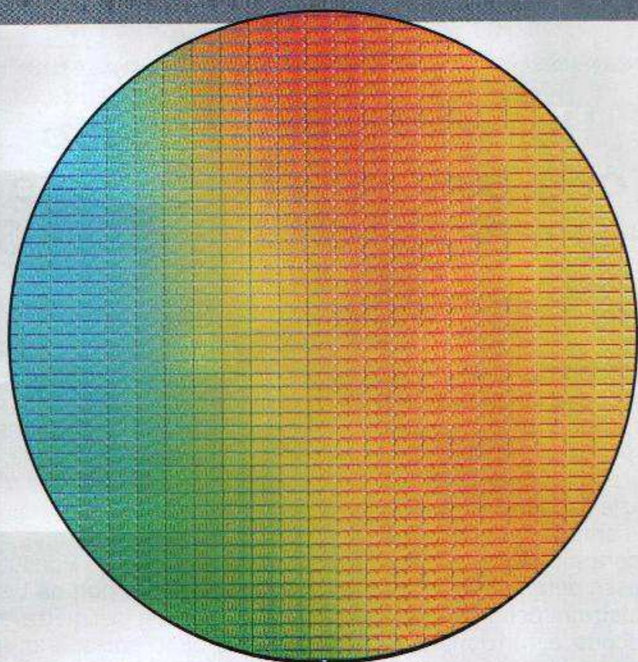
Il cuore di ogni computer è il processore. Questo prezioso componente è quanto di più complesso possa esserci sotto la scocca di un portatile o dentro un desktop ed è la prima cosa da guardare quando decidiamo di comprare un modello nuovo. Dal processore dipende la velocità di calcolo ma anche il consumo di corrente, la durata della batteria e la forma stessa del nostro computer. Scopriamo perchè.

Componenti invisibili all'occhio umano

Il processore del computer è come il motore della nostra auto. Un motore più veloce fa girare più rapidamente le ruote, è più scattante, garantisce più ripresa, ma consuma anche più benzina. Gli ingegneri delle case automobilistiche cercano, tuttavia, di costruire motori sempre più efficienti per aumentare le prestazioni e continuare a ridurre i consumi di carburante. Stessa cosa fanno i produttori di processori per computer, ma con una differenza: tutto il loro lavoro è completamente invisibile all'occhio umano perchè un processore è grande grossomodo quanto una moneta e i circuiti che lo compongono sono così piccoli da essere misurati in nanometri. Ogni nanometro equivale a un milionesimo di millimetro, una

Come nasce un processore

Quando si parla di processori viene spontaneo pensare al **silicio** ed è naturale chiedersi da dove provenga questo straordinario materiale. La risposta è semplice: il silicio utilizzato per realizzare il cervello del computer arriva direttamente dalla sabbia che lo contiene sotto forma di **silice** o **biossido di silicio**. Ciò che lo rende così prezioso non è quindi la sua origine, bensì il lungo e complesso processo di lavorazione necessario per "raffinarlo". Una volta estratto, il silicio viene, infatti, sottoposto a una serie di delicati interventi che lo portano dallo stato solido a quello liquido.
Viene quindi versato in speciali contenitori cilindrici che hanno un diametro di una trentina di centimetri. Il materiale solidificato si trasforma così in un cristallo che verrà tagliato dando origine a tante sottili fette sulle quali saranno poi stampati i circuiti elettronici. Il nucleo del processore è il frutto della sovrapposizione di tanti strati di silicio stampati e saldati uno sull'altro fino a ottenere un piccolo componente delle dimensioni di un'unghia. Il lavoro che porta alla realizzazione di un processore dura circa tre mesi e già questo è sufficiente per avere un'idea della complessità di questo componente che ha cambiato il mondo.



Questo è un wafer. *Ecco una fetta di silicio stampata. I piccoli rettangoli visibili su questa superficie chiamata wafer sono tanti processori Core M pronti per essere separati e montati nei computer.*

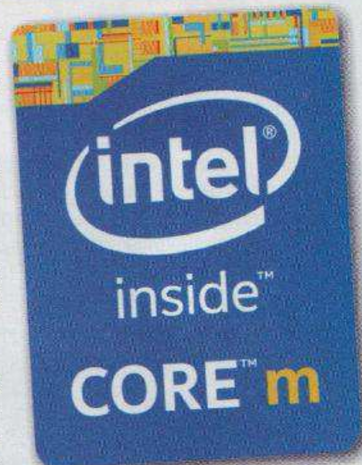
Le versioni in commercio

I nuovi processori **Core M** saranno disponibili in differenti versioni contraddistinte anche da costi e prestazioni diverse.

Il **Core M-5Y10** e il **Core M-5Y10a** avranno una frequenza di funzionamento che arriverà fino a 2 Ghz.

Il **Core M-5Y70** potrà invece arrivare fino a 2,6 GHz ed è quindi il modello più potente della famiglia.

Quest'ultimo processore è disponibile anche con tecnologia **Intel vPro** per quei dispositivi 2 in 1 aziendali che necessitano di caratteristiche di sicurezza più evolute. Si tratta di funzionalità integrate nel processore stesso che contribuiscono a proteggere i dati, le identità degli utenti e l'accesso alla rete.



Ecco il logo ufficiale. *Memorizziamolo per riconoscere i dispositivi che adotteranno la nuova tecnologia.*

I circuiti di un processore si misurano in nanometri pari a un milionesimo di millimetro

lavoro di miniaturizzazione è stato necessario per ottenere simili risultati. Un lavoro che **Intel**, principale produttore al mondo di processori, continua a svolgere senza sosta nei suoi laboratori. L'ultimo frutto di questa ricerca si chiama **Core M.** È costruito con processo produttivo a **14 nanometri** e permetterà di realizzare computer ancora più sottili e potenti di quelli attualmente in circolazione.

Perchè i computer producono calore

Se negli ultimi anni i negozi di informatica si sono popolati di **ultrabook** e com-

misura difficile da immaginare. Tuttavia, riusciamo a farcene un'idea se solo pensiamo che un comune capello umano ha uno spessore all'incirca di 0,12 millimetri!

Dimensioni e consumo di corrente

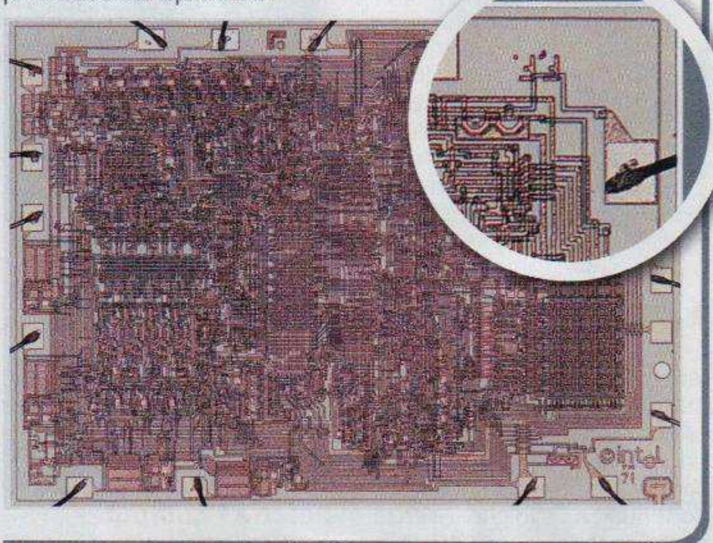
Le dimensioni con cui sono realizzati i circuiti di un processore, quello che i tecnici chiamano **processo produttivo**, sono molto importanti perchè indicano il grado di evoluzione di questo componente. Per semplificare possiamo dire che più si riesce a miniaturizzare i componenti di un processore, più circuiti possono essere inseriti al suo interno. Più circuiti eseguono anche più calcoli. Per questo, con il passare degli anni, i nostri computer sono diventati sempre più potenti anche se le dimensioni non sono aumentate, anzi, sono diminuite di parecchio. Paragonare un portatile di cinque anni fa a un moderno ultrabook ci permette di capire al volo quanto



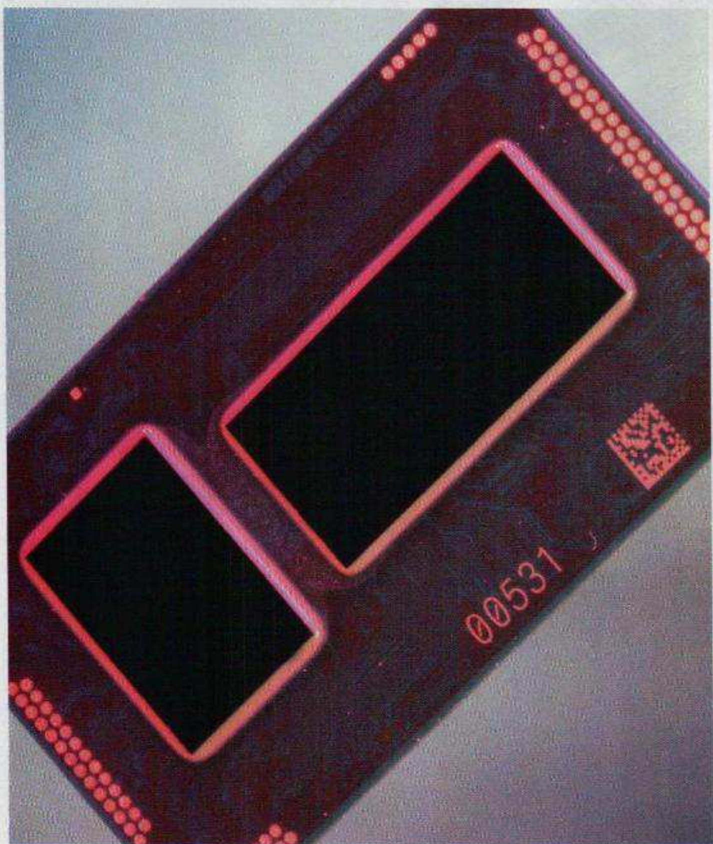
Neanche un granello di polvere. *I processori vengono costruiti in ambienti ad atmosfera controllata in cui non deve entrare neanche un granello di polvere. Per questo i tecnici di Intel che lavorano sui processori indossano delle speciali tute protettive e sono coperti dalla testa ai piedi per non contaminare l'ambiente.*

Forse non sai che...

Guardando un processore di ultima generazione siamo colpiti dalla sua complessità e dalle dimensioni così ridotte, eppure non è stato sempre così: i primi elaboratori occupavano stanze intere. Le cose sono cambiate grazie a un italiano: **Federico Faggin**, un ingegnere che nel 1968, all'età di 26 anni si trasferisce in California, assunto da Intel, per la quale progetta, insieme ad altri due ingegneri il primo processore integrato su un singolo "pezzo" di silicio e chiamato per questo **microprocessore**. Il frutto di questo lavoro si chiamava **4004** e venne messo in commercio nel 1971, doveva servire per il funzionamento di una calcolatrice. Guardando con attenzione un ingrandimento dei circuiti del 4004 è possibile notare in alto a destra le iniziali **F. F.** che il creatore aveva inserito per firmare la sua "opera d'arte".



Il nuovo Core M. *Il processore è il componente più affascinante e importante di un computer. In una superficie di 2 o 3 centimetri quadrati, racchiude milioni di transistor invisibili a occhio nudo, stampati a strati su sottili strisce di silicio sovrapposte.*



Un processore prodotto oggi è 40 volte più potente di un modello fatto nel 2003

puter **convertibili** è grazie ai componenti interni e alla tecnologia costruttiva che continua a renderli sempre più piccoli ed efficienti. Ora, grazie ai nuovi Core M, questi computer possono essere ancora più sottili e leggeri di adesso perchè Intel è riuscita a costruire dei processori che riescono a funzionare senza avere bisogno di una ventola di raffreddamento. Quando accendiamo il nostro portatile o quando eseguiamo delle operazioni complesse come la riproduzione di un filmato in HD, il montaggio di un video o un fotomontaggio con Photoshop, è normale sentire il tradizionale ronzio della ventola inserita nel computer. Questo dispositivo serve a non far bruciare il processore che diventa più caldo quanto più è complesso il lavoro che sta eseguendo. Se lavoriamo col portatile sulle ginocchia, può capitare addirittura di sentirlo scottare sulle gambe, questo accade proprio per il motivo citato prima.

I nuovi processori Core M sono in grado di funzionare producendo meno calore rispetto ai loro predecessori e questo genera due importanti conseguenze. Per prima cosa rende i computer più silenziosi perchè privi di ventola e inoltre, li rende più sottili perchè all'interno di essi non dovrà essere previsto lo spazio per contenerla. Una soluzione di questo tipo è perfetta per aggiungere potenza ai tablet e realizzare dispositivi 2 in 1 dal design ancora più avveniristico ed elegante.

La batteria durerà più a lungo

Un processore che consuma poca corrente e non ha bisogno di ventole permette alla batteria di un portatile di durare di più. È proprio questo un'altro dei grandi vantaggi offerti dai Core M. Intel ha calcolato che un computer equipaggiato con i nuovi processori è in grado di garantire un'autonomia che è il doppio rispetto a un modello di quattro anni fa. L'autonomia non è però il solo vantaggio, i nuovi Core M permetteranno di realizzare computer convertibili dal design incredibilmente sottile, ma con una potenza di calcolo che fino a ora si era vista solo sui portatili più potenti. "*Core M è il primo modello di una nuova famiglia di prodotti, progettati per mantenere la promessa di rendere possibile un sistema 2 in 1 che racchiuda in un solo dispositivo uno dei notebook più sottili al mondo e uno dei tablet dalle prestazioni più elevate*" ha commentato **Kirk Skaugen**, Senior Vice President e General Manager del settore Personal Computing di Intel. Il processore Core M è in grado di gestire oltre otto ore di riproduzione video, il che significa fino al 20% (1,7 ore) di maggiore durata della bat-



Lo Zenbook UX305 *di Asus è uno dei primi modelli di computer a utilizzare il nuovo processore della famiglia Core M.*

Cos'è un 2 in 1?

Un **2 in 1** o **convertibile** è un computer che può essere usato sia come un normale portatile sia come tablet grazie allo schermo touch. Solitamente si tratta di un portatile con lo schermo che si ripiega su se stesso oppure si stacca completamente.



Ma può essere anche un tablet a cui si aggiunge una tastiera opzionale che in alcuni casi bisogna acquistare a parte.

Sono questi i dispositivi che trarranno maggiore beneficio dai nuovi processori Core M di Intel.

teria rispetto a un processore Intel Core di precedente generazione, e il doppio rispetto a un tipico PC di quattro anni fa.

Sette volte più veloce

Navigando su internet e usando solo la posta elettronica, la differenza fra un computer potente e uno più datato non risulta sempre evidente. È durante l'utilizzo di programmi impegnativi che la potenza di calcolo di un processore offre il meglio di sè. Quando si usano applicazioni di grafica o di montaggio video, le differenze di prestazioni diventano evidenti e si tramutano in un reale risparmio di tempo.

Secondo i dati dichiarati da Intel, un portatile equipaggiato con i processori Core M di ultima generazione è in grado di eseguire la conversione di un filmato in HD sette volte più velocemente rispetto a un normale portatile di quattro anni fa. Sono fino a sette volte più potenti anche le prestazioni grafiche, quelle che servono a rendere più fluidi i videogiochi e più veloci i programmi che fanno largo uso di elaborazione video, come quelli per la grafica 3D. Anche durante l'applicazione di filtri fotografici alle immagini i nuovi Core M sono 1,9 volte più veloci, quindi quasi il doppio, sempre rispetto a un modello con tecnologia precedente.

Insomma, si tratta di un'innovazione che apporterà dei benefici reali ai computer e ai tablet che verranno e se abbiamo intenzione di fare un acquisto, forse è il caso di pazientare ancora qualche mese per poter mettere le mani su qualcosa di più innovativo ed efficiente.

Quando arriveranno

L'annuncio dei nuovi Core M è stato fatto da Intel in Germania, agli inizi di settembre, ma i principali produttori di computer hanno già iniziato a integrare questi processori nei nuovi modelli di portatili due in uno. Tra i nomi ci sono **Acer**, **ASUS**, **Dell**, **HP**, **Lenovo** e **Toshiba**. Si parla di circa una ventina di modelli attualmente in produzione. La commercializzazione dei nuovi dispositivi è prevista entro breve, molto probabilmente vedremo i primi modelli a Natale 2014. Si tratterà di dispositivi che potranno misurare meno di 9 millimetri di spessore, in pratica più sottili del profilo di una batteria mini stilo di tipo AAA. Non vediamo l'ora di provarli!

Il processore Core M permette alla batteria di reggere fino a 8 ore di riproduzione video

L'EVOLUZIONE DEI PROCESSORI INTEL

Negli ultimi 10 anni Intel ha fatto passi da gigante nella produzione dei processori per computer. Ecco i modelli che si sono susseguiti a partire dal 2003 fino ad oggi, segnando un'evoluzione del processo produtivo e aumentando il numero dei transistor contenuti al loro interno. Grazie a queste innovazioni, dal 2003 ad oggi le prestazioni di un processore sono aumentate di ben 40 volte!



2003
Pentium 4 - 130 nm



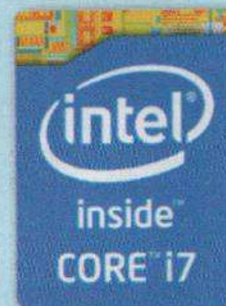
2005
Pentium Extreme Edition - 90 nm



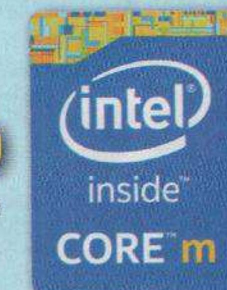
2006
Core 2 Extreme - 65 nm



2010
Core i7 - 32 nm



2014
Core i7 - 22 nm



2014
Core M - 14 nm



Si invitano tutte le persone fisiche e giuridiche a visionare e seguire con rigore Le Linee Guida fornite dall'Agenzia delle Entrate (in allegato).
È sufficiente seguire le indicazioni per evitare di essere segnalato dal sistema come un soggetto "a rischio" dopo il primo controllo basato sul c.d. "redditometro".
Il materiale da consultare (Le Linee Guida) viene consigliato specialmente ai soggetti che utilizzano i servizi telematici finanziari (es. Internet Banking).
Nell'ambito dell'attività di controllo nei confronti delle persone fisiche e giuridiche, nel 2014 è stata data attuazione alla normativa prevista dall'art.38, commi quarto e seguenti del D.P.R. n. 600/73 e dal D.M. 24 dicembre 2012 (il cosiddetto Redditometro)
A questo riguardo è stato predisposto il nuovo applicativo informatico "VE.R.DI.", destinato alle attività di analisi del rischio sulle persone fisiche e di ausilio alla determinazione sintetica del reddito. Si tratta di uno strumento innovativo che sarà oggetto di implementazioni e miglioramenti volti ad ottimizzarne le funzionalità.

Ecco il virus che sfrutta la paura del fisco

Il virus arriva allegato a una falsa email dell'Agenzia delle Entrate e ruba i nostri dati di accesso ai servizi bancari su Internet.

Se abbiamo ricevuto un'e-mail dell'Agenzia delle Entrate che ci invita a consultare le nuove guide fiscali, cancelliamola immediatamente. I file allegati al messaggio, infatti, non contengono informazioni su come evitare guai col fisco, ma un pericoloso virus. I messaggi hanno fatto la loro comparsa da qualche mese, ma a partire da settembre hanno raggiunto migliaia di persone in tutta Italia. Un vero fiume in piena che ha portato la stessa Agenzia delle Entrate a pubblicare un avviso sul suo sito istituzionale per mettere in guardia i contribuenti.

Una truffa ben studiata

L'idea di usare finte comunicazioni di enti pubblici per diffondere un virus non è nuova. Dal punto di vista dei pirati informatici, infatti, offre numerosi vantaggi. Prima di tutto attira l'attenzione di chi legge l'email molto più di quanto possa fare qualsiasi altro tipo di messaggio "non ufficiale". Inoltre, usando il nome di un ente statale, ottiene una certa credibilità. In questo caso, poi, il riferimento all'Agenzia delle Entrate crea subito una certa agitazione. Che cosa, infatti, può spaventarci più delle tasse? Gli esperti di sicurezza chiamano questa tecnica "ingegneria sociale" e consiste, in pratica, nello sfruttare le reazioni emotive delle persone per ingannarle e fargli fare ciò che si vuole. Il testo del messaggio gioca proprio su questo meccanismo: si annuncia un pericolo (un accertamento fiscale) e si offre una soluzione (leggere le Linee Guida) per evitarlo. La soluzione, quindi, sembra a portata di mano. **Allegato al messaggio c'è infatti un file compresso, chiamato: guida010914.ZIP.** Il nome vuol farci credere che si tratta di una guida realizzata il primo di settembre del 2014 e che al suo interno si trovano tutte le indicazioni per evitare un'indagine con il famigerato redditometro. In realtà il file DOC all'interno dell'archivio, una

Come evitare le truffe

Purtroppo, i casi di truffe che usano falsi messaggi di enti ufficiali si stanno facendo sempre più frequenti. Esistono però alcune regole di buon senso che ci devono far diffidare di qualsiasi email che sembra arrivare da un ufficio pubblico.

1. **Ricordiamoci sempre che è difficile, se non impossibile, che un ente pubblico conosca la nostra email.**
2. **Se l'abbiamo comunicata, magari registrandoci per un servizio online, dovremmo ricordarcelo.**
3. **Nel testo di un messaggio "ufficiale", un qualsiasi ente si rivolgerà a noi indicando il nostro nome e cognome, se non addirittura altri dati come la residenza o il codice fiscale.**
4. **La legge prevede che le comunicazioni importanti siano fatte tramite raccomandata. È per lo meno sospetto che venga usata una semplice email.**

Nascosto in un file ZIP

Il file che contiene il virus è in un documento Word allegato al messaggio, ma all'interno di un archivio compresso in formato ZIP. Si tratta di un vecchio trucco usato spesso dai pirati informatici: in questo modo, infatti, l'antivirus ha più difficoltà a esaminarne il contenuto. La conferma si può avere visitando www.VirSCan.org, un sito che permette di eseguire un controllo con numerosi antivirus su qualsiasi file. Nel caso dell'archivio in questione, molti antivirus non sono stati in grado di individuare la minaccia, per lo meno nei primi giorni in cui è circolato.

Non è la prima volta

L'Agenzia delle Entrate è stata già usata come esca in un'altra occasione, nel corso del 2012. Il messaggio, in quel caso, prometteva un rimborso fiscale. La truffa, però, aveva parecchi punti deboli. Il logo dell'Agenzia delle Entrate, per esempio, era vistosamente contraffatto. Nel testo, poi, c'erano anche molti errori di ortografia e alcune parti erano addirittura in inglese. Al messaggio era allegato un file in formato HTML che avviava l'installazione di un virus.

Da Agenzia delle Entrate <tasse@agenziaentrate.it>
Oggetto **Notifica di rimborsi fiscali**
Rispondi a noreply@agenziaentrate.it
A undisclosed-recipients;



7 marzo 2012

NOTIFICA DI RIMBORSI FISCALI

Gentile Contribuente,

Dopo i calcoli ultimi annuale della vostra attività fiscali abbiamo stabilito che si ha diritto a ricevere un rimborso fiscale di 223,56 euro.

Si prega di inviare la richiesta di rimborso fiscale e ci permettono 6-9 giorni al fine di elaborarlo.

Per accedere al rimborso fiscale, seguire le istruzioni riportate di seguito:

- scaricare il modulo di rimborso fiscale allegato a questa email
- open it in a browser
- seguire le istruzioni sullo schermo

Il rimborso può essere ritardata per una serie di motivi. Ad esempio sottoporre record non validi o applicare dopo la scadenza.

volta aperto, non ci aiuterà a evitare il fisco. Installerà invece un virus sul computer.

Una truffa quasi perfetta

Usando la posta elettronica, siamo ormai abituati a ricevere decine di email che cercano di attirarci su siti poco raccomandabili o di infettarci con un virus. Di solito, però, si tratta di email realizzate con poca cura, chiaramente false e facilmente riconoscibili come pericolose. Questa volta, invece, il messaggio è ben realizzato e sembra autentico. Per renderlo più credibile, i pirati informatici hanno usato il logo dell'Agenzia delle Entrate nell'intestazione, dandogli così un tono molto "ufficiale". Il testo, inoltre, non contiene quei piccoli errori che spesso ci permettono di capire che l'email è falsa. Di solito queste truffe provengono dall'estero e i messaggi sono scritti usando un traduttore automatico. Per quanto i programmi di traduzione siano ormai molto potenti e precisi, qualche errore grammaticale o di forma è inevitabile. **Probabilmente, in questo caso i criminali che hanno ideato la truffa sono italiani.** Nel messaggio hanno infatti usato un linguaggio burocratico e grammaticalmente ineccepibile. Non solo: anche i riferimenti legislativi sono corretti, così come la citazione del sistema informatico VE.R.DI usato dal fisco per controllare i redditi. I truffatori non sono solo meticolosi, ma anche molto astuti. La credibilità del messaggio è legata infatti anche a un altro elemento: **l'Agenzia delle Entrate ha effettivamente reso disponibili nelle settimane scorse alcune guide fiscali scaricabili dal sito ufficiale www.agenziaentrate.gov.it.** La notizia è dell'inizio di settembre ed è stata ripresa da molti giornali e siti Internet. Il fatto che il virus abbia fatto la sua comparsa proprio nello stesso momento, conferma una volta di più che i truffatori hanno pianificato con attenzione ogni aspetto della loro attività.

Come agisce il virus

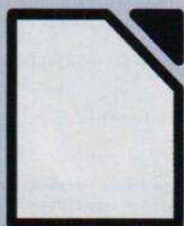
Questo famigerato virus che gli esperti di sicurezza hanno battezzato col nome di **Trojan.Doc.Downloader.G**, si rivela particolarmente insidioso. È stato, infatti, inserito all'interno di un documento di Word e, una volta attivato, permette al suo autore di scaricare e installare altri programmi dannosi sul computer infetto. In questo modo il pirata informatico può controllare a distanza il PC, utilizzandolo per qualsiasi scopo. Gli obiettivi variano a seconda dei casi: spesso i computer controllati da un trojan vengono semplicemente usati per inviare messaggi di posta indesiderata, ma il virus può anche sottrarre documenti o dati riservati come quelli per l'accesso all'Internet Banking. È probabile che i pirati puntino proprio a questo obiettivo. Nel testo del messaggio, infatti, viene specificato che l'uso delle Linee Guida allegate "*viene consigliato specialmente ai soggetti che utilizzano i servizi telematici finanziari (es. Internet Banking)*". È evidente che sperano di colpire il computer di chi si collega alla sua banca via Internet, per poter così rubare le credenziali e accedere al loro conto corrente. L'uso di documenti di Word per diffondere i virus è stato comune per anni. I pirati informatici potevano infatti sfruttare le istruzioni chiamate MACRO, normalmente usate per eseguire operazioni predefinite nei programmi di Microsoft, per provocare danni al sistema. Negli ultimi tempi, però, sembrava che questo tipo di minaccia fosse scomparso. Microsoft ha infatti modificato le impostazioni predefinite dei suoi programmi disattivando proprio le funzioni MACRO, rendendo così impossibile l'uso di questa tecnica. Il nuovo virus, però, sfrutta una debolezza del programma che non ha nulla a che fare con quelle funzioni, aggirando così l'ostacolo.

Il messaggio sembra autentico perchè i riferimenti legislativi sono corretti



Dove sono le vere guide
*All'inizio di settembre, l'Agenzia delle Entrate ha effettivamente pubblicato delle guide fiscali. Si possono scaricare dalla sezione l'Agenzia Informa all'interno del sito **www.agenziaentrate.gov.it**.*

Microsoft Office a pagamento contro LibreOffice gratis



Il pacchetto di programmi Microsoft a confronto con il suo concorrente gratuito e Open Source. Scopriamo insieme quale dei due è il migliore

Per chi lavora con il computer, un pacchetto di programmi per l'ufficio è indispensabile. Documenti di testo, fogli di calcolo e presentazioni sono gli strumenti con i quali abbiamo a che fare quotidianamente e che ci permettono di comunicare e lavorare con gli altri. Resta però da capire quale sia il programma più adatto a noi. Il mercato, ormai da anni, è diviso tra due filosofie: gli affezionati dello storico Microsoft Office e gli estimatori dei programmi Open Source, il cui rappresentante più famoso è oggi LibreOffice. La differenza più evidente tra i due prodotti è il costo. Mentre il pacchetto software di Microsoft deve essere acquistato a prezzi piuttosto elevati, LibreOffice può essere scaricato gratis dal sito **it.libreoffice.org**. Al di là dell'aspetto economico, però, quali sono le differenze tra i due pacchetti e qual è più adatto per noi? Che la sfida abbia inizio!

I programmi in dotazione

• VINCE MICROSOFT •

Ci sono pochi dubbi riguardo a cosa debba contenere la "cassetta degli attrezzi" ideale per lavorare con il PC. I tre obiettivi fondamentali sono i documenti di testo, i fogli di lavoro e le presentazioni. Entrambe le soluzioni, di conseguenza, offrono gli strumenti per gestire questi tipi di documenti. Microsoft con i classici **Word**, **Excel** e **Powerpoint**, LibreOffice con **Writer**, **Calc** e **Impress**. I due pacchetti, però, offrono anche programmi aggiuntivi. LibreOffice integra, oltre al programma grafico **Draw**, un software per la creazione di formule matematiche chiamato **Math**. Microsoft Office 2013, da parte sua, include nel pacchetto il programma per la gestione della posta elettronica **Outlook** e **Publisher**, che consente di creare e modificare pubblicazioni come volantini, riviste e cataloghi. Entrambi offrono poi uno strumento per la gestione dei database: il classico Microsoft **Access** in Office, **Base** per LibreOffice. Fatti i conti, Microsoft offre qualcosa in più. Teniamo conto, però, che nel mondo Open Source esiste una valida alternativa gratuita a Outlook, ovvero Thunderbird. Anche per Publisher, serve fare qualche considerazione in più. Il programma è stato presentato per la prima volta nel 1991 e permetteva di curare con maggiore attenzione l'aspetto grafico e le immagini rispetto a un normale programma di videoscrittura. Con il tempo, però, tutti i software per la cre-

Il nuovo sistema di controllo di Office 2013 è più veloce, quello di LibreOffice è più "classico"

azione di documenti di testo hanno migliorato la gestione della grafica e soddisfano tranquillamente le esigenze di chi non lavora a livello professionale. Publisher, però, non ha mai "sfondato" nel mondo dei professionisti. Tra i programmi del pacchetto Microsoft, è probabilmente il meno usato. Per completezza, è bene ricordare che la dotazione di Office 2013 comprende anche **OneNote**, un programma per la creazione e la gestione di appunti. Si tratta però di uno strumento che ha il suo punto di forza nell'integrazione e condivisione all'interno delle reti aziendali su piattaforma Microsoft. Se non lavoriamo in una grande azienda che utilizza un sistema di questo tipo, potremo difficilmente avere l'occasione di sfruttarlo a fondo.

Il sistema di controllo

• PAREGGIO •

Fino a qualche anno fa, i controlli di tutti programmi per l'ufficio erano praticamente identici. A fissare il modello a cui tutti si sono ispirati è stata la stessa Microsoft. Nella prima versione dei suoi prodotti, infatti, ha introdotto i classici menu come File, Modifica, Visualizza, Strumenti, da cui è possibile accedere ai singoli comandi. Negli ultimi tempi, più precisamente a partire da Office 2010, è stata la stessa Microsoft ad abbandonare questa impostazione. Il sistema di controllo di Office 2013 è diviso in sezioni al cui interno non si trovano i soliti menu

Office				LibreOffice The Document Foundation
	**Word** Documenti di testo		**Writer** Documenti di testo	
	**Excel** Fogli di calcolo		**Calc** Fogli di calcolo	
	**Powerpoint** Presentazioni		**Impress** Presentazioni	
	**Access** Database		**Base** Database	
	**Publisher** Pubblicazioni		**Math** Formule matematiche	
	**Outlook** Posta elettronica		**Draw** Disegno vettoriale	
	**OneNote** Appunti e condivisione			

a tendina, ma pulsanti e icone. La loro posizione, così come la dotazione di comandi visibili a colpo d'occhio, può essere modificata a piacimento per creare un ambiente di lavoro personalizzato. Il risultato di questa rivoluzione ha portato vantaggi e svantaggi. Chi lavora spesso con i programmi riesce a selezionare più velocemente i controlli che gli servono. Chi invece li usa solo saltuariamente, rischia di trovarsi spiazzato e di impiegare un po' di tempo per trovare il comando che gli serve. LibreOffice, al contrario, utilizza il vecchio stile. Molto meno elegante, ma più facile da gestire per chi arriva dalla "vecchia scuola". Anche il sistema di controllo di LibreOffice lascia spazio a qualche personalizzazione, in particolare alla possibilità di aggiungere dei pulsanti che attivano comandi specifici. Tutti, però, si trovano in un'unica barra. Il rischio è che, aggiungendone troppi, alla fine si finisce per creare più confusione che altro.

I modelli di documento

• PAREGGIO •

Quando lavoriamo con qualsiasi tipo di documento, può far comodo partire da un modello già pronto. In questo modo è possibile scrivere una fattura su un foglio di calcolo senza dover inserire tutte le formule per il calcolo dell'IVA o creare un calendario avendo già la struttura grafica bella e pronta. Entrambi i pacchetti offrono un'eccellente collezione di modelli che possiamo scaricare da Internet. Con qualche differenza. Quelli proposti da Office sono creati dalla stessa Microsoft e accessibili direttamente dal sistema di controllo del programma che stiamo usando. Quelli di LibreOffice, invece, sono frutto della collaborazione di "volontari" e devono essere scaricati da Internet e poi importati nel programma. Nel pieno rispetto della filosofia Open Source, però, il numero di persone che contribuiscono alla collezione di modelli è davvero impressionan- ➡



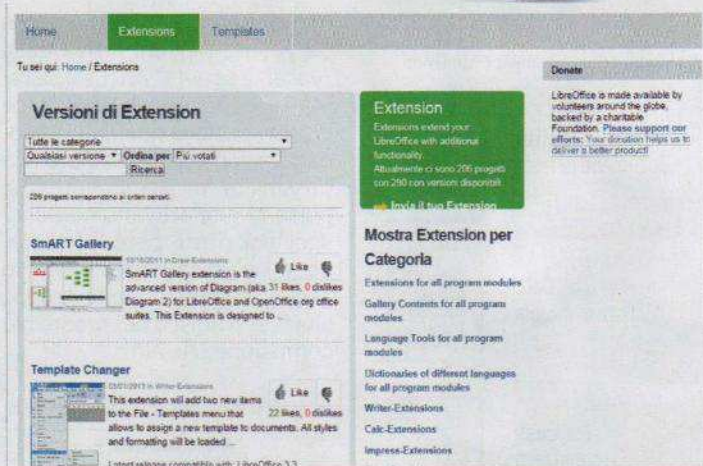
Modelli a portata di mano
La selezione dei modelli in Office 2013 avviene attraverso il menu del programma. Da qui si può avviare anche una ricerca su Internet per trovarne velocemente di nuovi.



Niente patente europea con LibreOffice

Fino al 2013, chi voleva "certificare" la sua competenza nell'uso del computer, era costretto ad acquistare Office. La cosiddetta "patente europea del computer", o ECDL, prevedeva infatti una valutazione sull'uso dei programmi del pacchetto Microsoft. A partire dall'anno scorso, però, è in vigore la "nuova ECDL", che permette di scegliere quale programma usare. L'alternativa, però, è quella di usare un altro pacchetto Open Source: OpenOffice.org. Anche se le differenze tra LibreOffice e il suo "cugino" sono minime, le nuove regole lo tagliano ancora fuori dal sistema di certificazione ECDL.





I contributi degli appassionati
*Possiamo aggiungere nuove funzioni a LibreOffice usando le estensioni. Sono moduli creati dagli appassionati scaricabili gratis dal sito **http://extensions.libreoffice.org**.*

Il terzo incomodo



Tra i pacchetti di programmi per ufficio, il primo concorrente di Microsoft è stato OpenOffice.org. Si tratta di un progetto precedente, da cui è derivato LibreOffice. La "scissione" risale al 2010, quando Oracle ha acquisito Sun Microsystems che lo gestiva in precedenza. In quell'occasione, la comunità di programmatori che lavorava a OpenOffice.org ha deciso di abbandonarlo nel timore che Oracle li obbligasse ad abbandonare la filosofia "aperta" che aveva ispirato la creazione del pacchetto software. Da allora, i due progetti viaggiano parallelamente. LibreOffice, però, è riuscito a raccogliere intorno a sé una comunità di sviluppatori indipendenti più vivace e particolarmente attiva.

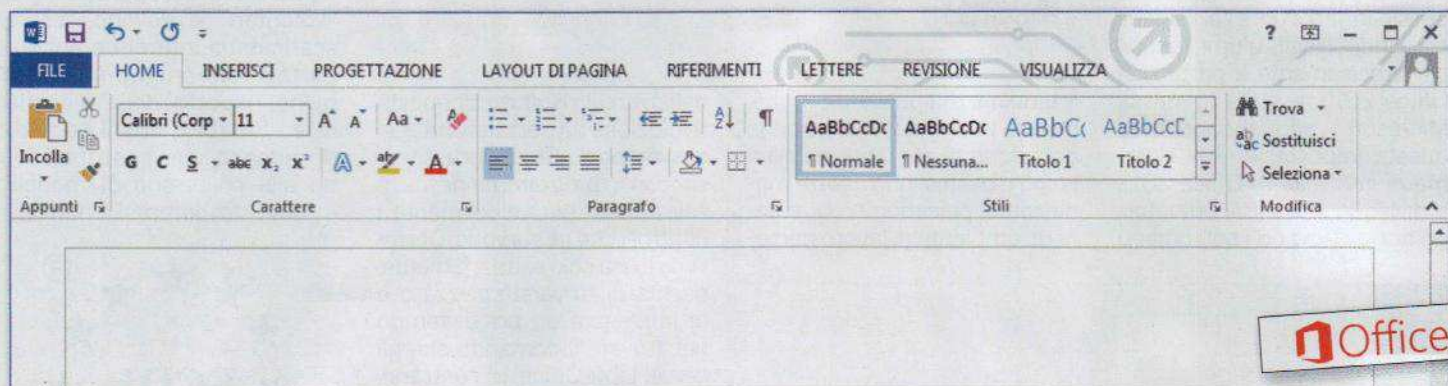
te. Soltanto sul sito ufficiale *http://templates.libreoffice.org*, ci sono circa 200 modelli che possiamo scaricare gratuitamente. Non solo: tra questi si trovano documenti molto particolari, decisamente più originali dei classici modelli proposti in Office 2013. Spesso, però, la descrizione dei modelli è disponibile solo in lingua inglese. Anche il mondo Microsoft Office può vantare delle comunità che realizzano modelli "amatoriali". Per trovarli, però, dovremo fare qualche ricerca su Internet e verificare, di volta in volta, che la versione del programma con cui sono stati creati sia compatibile con quella che usiamo.

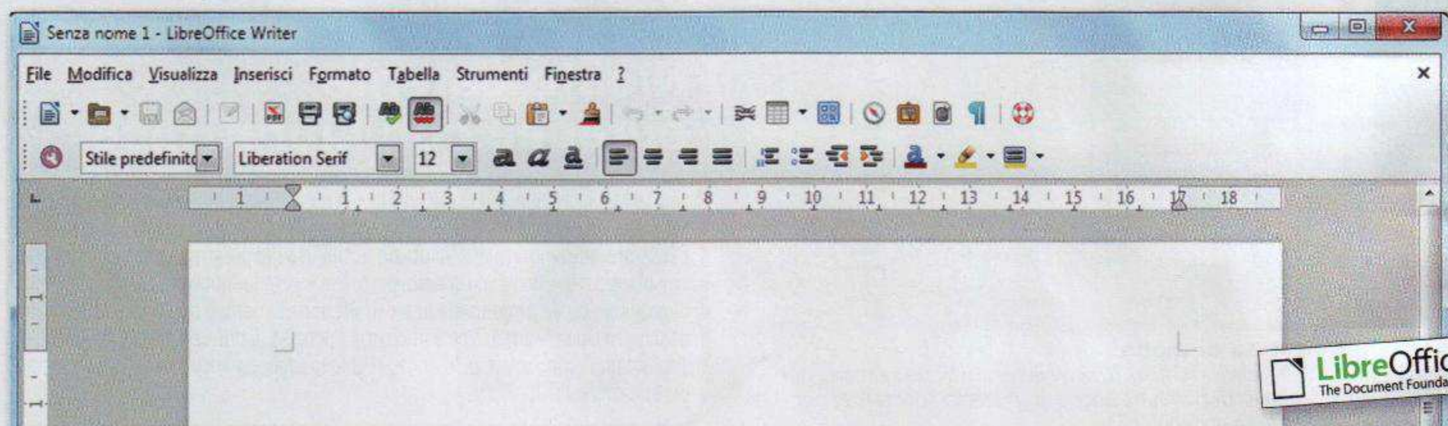
La personalizzazione

• VINCE LIBREOFFICE •

L'entusiasmo dei sostenitori della filosofia Open Source è alla base di uno dei punti di forza di LibreOffice: le estensioni. Mentre Office 2013 è un programma commerciale "chiuso", che solo gli sviluppatori di Microsoft possono modificare, LibreOffice è un progetto che rispetta a pieno il concetto del "software libero". Questo significa che il codice dei programmi è disponibile a tutti e qualsiasi programmatore può collaborarvi creando strumenti aggiuntivi che ne migliorino il funzionamento. Dal momento che sarebbe impossibile inserirle tutte senza "appesantire" troppo i programmi, gli sviluppatori hanno introdotto le estensioni. Si tratta, in pratica, di moduli aggiuntivi che possiamo scaricare e installare per ampliare le funzioni dei programmi del pacchetto. Il sistema per scaricarli è simile a quello dei modelli: basta collegarsi al sito *http://extensions.libreoffice.org* e usare il sistema di ricerca integrato nella pagina Web. Ancora una volta, la lingua usata è quella inglese. Tra le oltre 200 estensioni si trova un po' di tutto: dalla possibilità di in-

Sistemi a confronto
L'impostazione di Office 2013 è stata rivoluzionata nel corso degli anni e offre molte scorciatoie. LibreOffice, invece, ha un approccio molto tradizionale che potrebbe rassicurare chi non ha voglia di cambiare.





LibreOffice ha ancora alcuni gravi problemi di compatibilità con molti programmi

serire formule chimiche nei documenti, alla funzione che permette di salvare un documento in tre formati diversi con un singolo clic.
Se abbiamo un'esigenza molto particolare che nessun programma per computer sembra aver preso in considerazione, questo è il posto giusto per cercare una soluzione.

I formati di salvataggio

• PAREGGIO •

A fare una grande differenza tra i due pacchetti sono anche i formati utilizzati per memorizzare i file. Si tratta di una questione spinosa, che in passato ha suscitato molte polemiche. Quando Microsoft aveva un sostanziale monopolio nel settore, i suoi programmi utilizzavano un formato proprietario, ovvero completamente "chiuso" per gli altri sviluppatori. Gli strumenti per le conversioni in altri formati funzionavano piuttosto male e chi voleva leggere un documento realizzato con Office era, in pratica, costretto a comprarselo. Le proteste dei concorrenti hanno portato l'azienda fondata da Bill Gates ad "aprire" i suoi formati intorno al 2007.
È nato così Office Open XML, che usa i formati DOCX per i documenti di testo, XLSX per i fogli di calcolo e PPTX per le presentazioni. Nelle intenzioni di Microsoft, questi formati avrebbero dovuto diventare di uso comune per tutti. Le cose, però, non sono andate così. Si è imposto invece un formato aperto chiamato OpenDocument, che viene usato anche da LibreOffice. I formati si chiamano ODT per i file di testo, ODS per i fogli di calcolo e ODP per le presentazioni. Dal 2010, anche i programmi di Microsoft supportano il formato OpenDocument, anche se nella pratica viene usato di più Office Open XML.

Comunicazione tra programmi

• VINCE MICROSOFT •

Nonostante usino formati simili, i due pacchetti di programmi sono ancora lontani dal "dialogare" tra di loro alla perfezione. Le difficoltà maggiori, però, le ha LibreOffice. Quando usiamo i programmi del pacchetto Open Source per leggere o modificare un file creato con Microsoft Office, le probabilità che qualcosa non funzioni sono ancora piuttosto elevate. Succede soprattutto quando abbiamo a che fare con documenti complessi, come i fogli di calcolo in cui sono presenti funzioni particolari. Il problema è che, nonostante il buon successo di LibreOffice, Microsoft detiene ancora la maggioranza del mercato, soprattutto tra le aziende. Oltre a ciò, sono molto pochi gli utilizzatori di Office che usano, nonostante sia possibile, i formati OpenDocument. Se lo facessero, la situazione a livello di compatibilità e la facilità di comunicazione tra programmi diversi migliorerebbe in un batter d'occhio.

La compatibilità con altri software

• VINCE MICROSOFT •

Al di là dello stretto rapporto con Office, LibreOffice ha qualche problema anche nei rapporti con altri programmi. Ancora una volta, non si tratta di un vero difetto dei programmi, ma di una situazione che si è venuta a creare nel corso degli anni. Per più di 15 anni, infatti, tutti gli sviluppatori di software si sono abituati ad avere a che fare solo con i formati Microsoft. Nulla di strano, quindi, che numerosi programmi, per esempio quelli di Adobe, siano ottimizzati per questo tipo di file. Lavorando con documenti creati con LibreOffice, è piuttosto frequente imbattersi in problemi di compatibilità. Spesso gli ostacoli possono essere aggirati attraverso le impostazioni del programma, ma è necessario spenderci un po' di tempo. Insomma: se siamo abituati a usare Office in accoppiata con qualche altro programma e stiamo pensando di passare a LibreOffice, è meglio fare qualche prova per verificare che tutto funzioni a dovere.

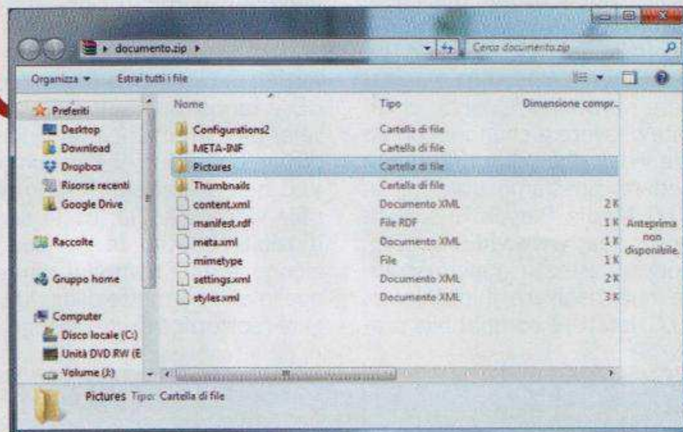
Il verdetto finale

• VINCE MICROSOFT •

LibreOffice offre strumenti interessanti e suscita simpatia in chi apprezza la filosofia Open Source. Le sue estensioni rendono il pacchetto molto versatile e in grado di adattarsi ha esigenze particolari. A penalizzarlo pesantemente, però, è la scarsa compatibilità sia con il concorrente Office, sia con i programmi di altri produttori. In un mondo in cui è indispensabile poter comunicare rapidamente e con sicurezza, il rischio che un documento non sia visualizzato o interpretato correttamente è diventato inaccettabile. Microsoft Office, invece, può contare su un impianto molto più solido, anche se in buona parte deriva da una "posizione di rendita". Se usiamo il computer per lavoro, rimane uno strumento indispensabile.

Un trucco valido per tutti

I formati dei documenti realizzati con Microsoft Office 2013 e LibreOffice hanno una caratteristica in comune: entrambi sono basati sul linguaggio XML. Una delle conseguenze è che possiamo facilmente estrarre qualsiasi elemento, per esempio le immagini, da qualsiasi file. Per farlo basta rinominare il documento cambiando l'estensione in ZIP. Il documento, a questo punto, può essere usato come un archivio compresso. Aprendolo con **Esplora Risorse** o con un programma come **WinRAR**, potremo sfogliare il suo contenuto. Le immagini si trovano in una cartella chiamata Pictures nei file di LibreOffice e Media in Office 2013.



Le estensioni di LibreOffice permettono di aggiungere nuove funzioni e strumenti

Quanto costa Office?

Anche se nel confronto non abbiamo considerato il prezzo, è bene avere un'idea di quanto costa oggi comprare Microsoft Office. Le offerte sul sito Internet variano dall'abbonamento annuale di **69 euro** all'acquisto del programma in versione completa per **269 euro**. Le versioni in abbonamento prevedono anche l'utilizzo di uno spazio online per la memorizzazione dei nostri file con dimensioni massime di 1 Terabyte.

VLC Media Player

Quando non si riesce a vedere un filmato o ascoltare un brano musicale, la soluzione è VLC Media Player: riproduce qualsiasi tipo di file!

I file video usano decine di formati diversi, ognuno dei quali, spesso, richiede un programma specifico per essere riprodotto. Quando ci capita di avere a che fare con un file video che non riusciamo a vedere, possiamo puntare su **VLC Media Player.** Si scarica gratis da **www.videolan.org**, con la certezza quasi assoluta che risolverà il problema. VLC, infatti, è compatibile praticamente con tutti i formati video più comuni, può riprodurre i video scaricati da Internet, ma anche i DVD, i Video CD e tantisimi altri. Lo stesso vale per la musica e quindi per quasi tutti i file audio. VLC non si limita a riprodurre i file video e audio. Tra le sue funzioni, infatti, ce ne sono alcune molto comode, come quella che permette di aggiungere i sottotitoli ai film in lingua originale scaricati da Internet. Tra le più divertenti da usare c'è quella dedicata agli effetti, che permette di regolare i colori e la luminosità del filmato a piacere, fino a trasformarlo completamente. Vediamo come funziona.

A COSA SERVE

Riproduce quasi tutti i file video esistenti e non solo.

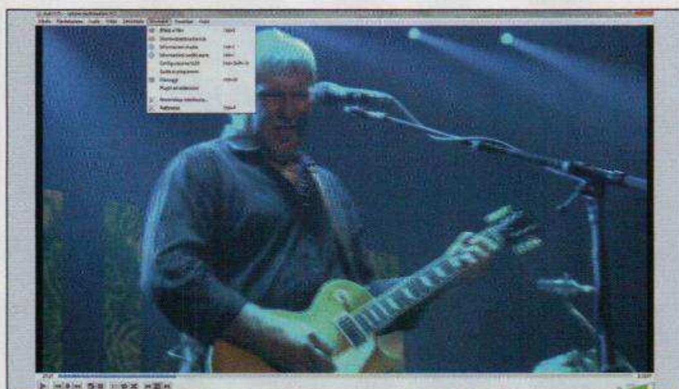
DA DOVE SI SCARICA

www.videolan.org

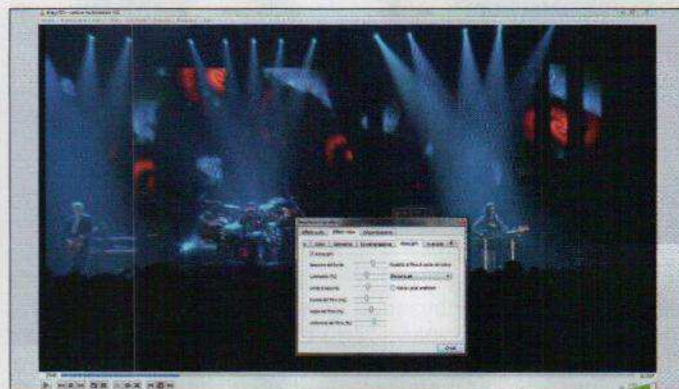
PUNTI DI FORZA

- Può leggere un numero impressionante di formati.
- È un programma gratuito.
- Ha alle spalle il supporto di tutta una comunità di appassionati.
- È facilissimo da usare.

TRASFORMARE UN VIDEO CON GLI EFFETTI



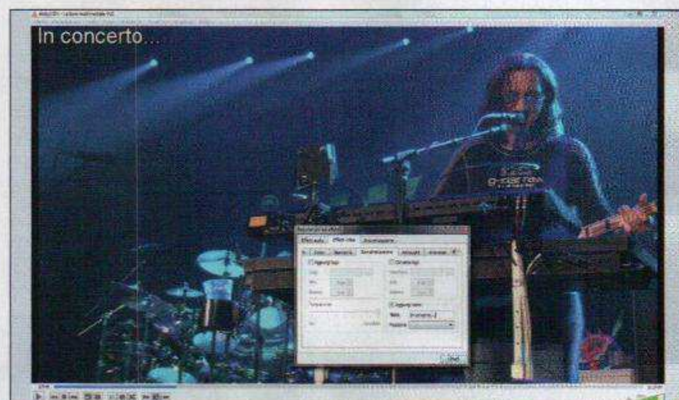
1 Il menu degli strumenti. Mentre il video è in riproduzione, nella parte alta della schermata possiamo continuare a vedere la barra dei menu, a meno di non avere scelto la riproduzione a schermo intero. Dal menu *Strumenti* facciamo clic su *Effetti e filtri.*



2 Gli effetti video. Nella finestra che si apre, troviamo la lista di filtri e regolazioni. Proviamo ad applicare un effetto e osserviamo il risultato sul video. Non preoccupiamoci di fare errori: il video originale non viene modificato.



3 Modifiche estreme. Tra le regolazioni più spettacolari che si possono applicare con un solo clic c'è quella chiamata *Inverti i colori.* La troviamo nella scheda *Colori* della sezione *Effetti video.* L'effetto fa assumere alle immagini un aspetto "in negativo".



4 Il testo sul video. Sempre tra gli Effetti, troviamo la scheda *Sovraimpressione* che contiene tutte le regolazioni per applicare un testo o un logo al video. Spuntando la casella *Aggiungi testo,* possiamo inserire una scritta e vederla in anteprima.

Pagina mancante
(pubblicità)



Arriva Windows 10 uccidendo il 9 nella culla

Passaggio diretto dall'8 al 10 senza passare dal 9. Sarà Windows 10 il nome del nuovo sistema operativo Microsoft

Dopo il flop di Windows 8, Terry Myerson ha annunciato che Microsoft lancerà, nella seconda metà del prossimo anno, il sistema operativo Windows 10. Non ci sarà nessun 9. Durante la conferenza del 30 Settembre a San Francisco, il vicepresidente esecutivo della Microsoft Myerson ha spiegato le ragioni di questa scelta e presentato la nuova sfida dell'azienda di Redmond. La volontà è chiara: lasciarsi alle spalle le aspre critiche legate a Windows 8, il sistema operativo meno amato in assoluto dagli utenti Microsoft. **Secondo Netmarketshare il più diffuso al mondo è infatti Windows 7 con il 52,7 %, mentre l'8 è fermo al 12,2%.**

Il concetto di base che ha dato vita all'attuale SO rimane valido: stando alle promesse di Myerson, Windows 10 funzionerà perfettamente su smartphone, tablet, desktop, notebook, PC convertibili e Xbox. Questa elasticità è legata a doppio filo alla nascita di un unico Store, dal quale potremo scaricare app che dovrebbero adattarsi a ogni schermo, dai 4 agli 80 pollici.
Al momento l'unica versione in anteprima del sistema operativo disponibile per il download è dedicata agli esperti di informatica, perché contiene ancora molti bachi e imperfezioni. Nuove indiscrezioni su Windows 10 dovrebbero arrivare a inizio 2015, per ora la casa madre ha rivelato alcune caratteristiche base piuttosto interessanti.

Il cliente ha sempre ragione

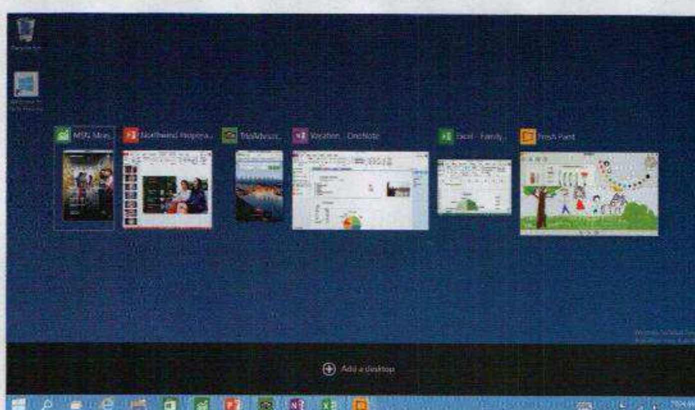
Richiesto a gran voce, fa il suo ritorno il Menu Start, in stile Windows 7, che sostituirà l'ingombrante e spiazzante schermata di avvio di Windows 8. A fianco del menu Start saranno presenti le applicazioni, sotto forma di icone "Live Tile". Restano quindi le "mattonelle" (tile significa proprio mattonella) personalizzabili di Windows 8, che dovrebbero adattarsi meglio alle nostre esigenze. Per chi non le conosce, non sono altro che piccole finestre quadrate altamente personalizzabili. Potremo spostarle e ridimensionar-



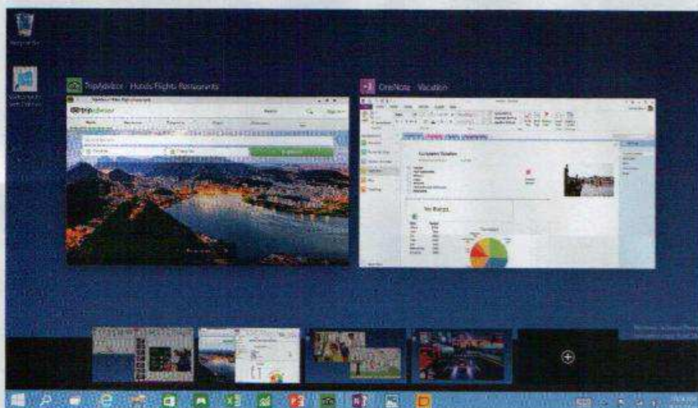
Torna Start. *Riappare il comodo e familiare menu Start posizionato in basso a sinistra, proprio dove tutti ce lo aspettiamo. A fianco uno spazio da personalizzare con app e Live Tile.*



App come programmi. *Le app scaricate dallo Store sembrano programmi desktop. Si possono ridimensionare, ridurre a icona e chiudere con un clic.*



Passaggi rapidi. *Con il nuovo pulsante Task View passiamo rapidamente tra tutti i file aperti e i desktop che abbiamo creato*



Più desktop. *Per organizzare meglio svago e lavoro possiamo creare più desktop e passare da uno all'altro in un lampo*

le a piacere e organizzarle per ricevere gli aggiornamenti e le notifiche che ci interessano di più, dal meteo al numero di like ricevuti su Facebook. Ovviamente le nostre live tile potranno essere sincronizzate con quelle dello smartphone e del nostro tablet.
Dando un'occhiata alla schermata iniziale abbiamo notato il nuovo tasto Task View dedicato al multitasking, posizionato sulla barra in fondo allo schermo. Questa funzione consente di visualizzare app e file aperti e di passare rapidamente dalle une agli altri. **Finalmente sarà possibile organizzare più desktop con le app e i file necessari a ogni singolo progetto o flusso di lavoro, invece di intasarne uno solo.** Ad esempio possiamo usare un desktop per registrare le spese di casa e progettare le nostre vacanze e un altro dedicarlo al lavoro d'ufficio. Ogni volta che torneremo su un desktop riprenderemo esattamente da dove ci eravamo interrotti.

A volte ritornano

Con Windows 10 l'aspetto delle app scaricate dal Windows Store sarà lo stesso dei programmi per desktop, la loro apertura avverrà in finestre che potremo ridurre a icona o chiudere con un semplice clic. Inoltre, grazie al ritorno dello strumento Snap già presente in Windows 7, le app aperte potranno essere ridimensionate trascinandole sul lato dello schermo o affiancate una all'altra. In Windows 10 questa funzione viene ulteriormente migliorata, il nuovo aspetto è concepito a quadranti per essere visivamente più chiaro e immediato. Potremo affiancare fino a un massimo di quattro finestre/app aperte e visualizzare tutte le altre eventualmente in funzione come icone.

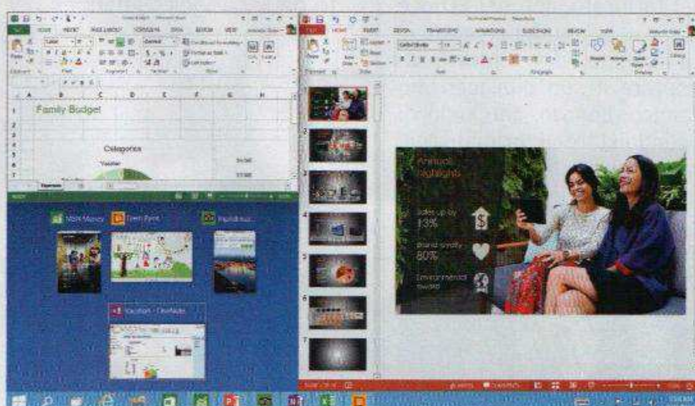
Dobbiamo ancora soffrire

Windows 10 potrebbe essere davvero un sistema operativo "familiare", da utilizzare senza fatica: dovrebbe bastare una conoscenza minima delle versioni precedenti.
Stando alle dichiarazioni di Joe Belfiore, capo del programma di gestione di Windows Phone, Windows 10 dovrà avere una vita "di servizio" molto lunga, almeno 10 anni, senza aggiornamenti importanti, ma solo con piccoli aggiustamenti di percorso.
Addio download di corposi service pack? Staremo a vedere, per ora non ci resta che attendere l'uscita vera e propria di Windows 10, prevista per la seconda metà del 2015, e soffrire ancora su Windows 8 oppure fare un passo indietro e passare a Windows 7.

Il nuovo Windows in breve

1. Un unico dispositivo per PC, notebook, convertibili, smartphone, tablet e console
2. Torna il menu Start affiancato dalle "mattonelle" personalizzabili
3. Le app possono essere gestite come normali programmi
4. Le app scaricate dallo Store dovrebbero funzionare su tutti i nostri dispositivi, anche quelli portatili
5. Possiamo affiancare fino a 4 app e usare desktop multipli
6. Sarà disponibile nella seconda metà del 2015

Microsoft ora vuole solo lasciarsi alle spalle le aspre critiche legate a Windows 8



App affiancate. *Lo strumento Snap è stato migliorato: ora possiamo affiancare nella stessa schermata fino a 4 app aperte.*

•AUDIO•

Panasonic, musica senza fili

Panasonic ha ufficializzato la compatibilità dei nuovi altoparlanti multi-room della serie ALL con i servizi di musica in streaming Aupeo!, Napster, Spotify, TuneIn e le app associate. Sarà sufficiente possedere un notebook, uno smartphone o un tablet iOS o Android collegati al sistema Wi-Fi di casa per diffondere la nostra musica senza cavi in tutte le stanze dell'appartamento.
I dispositivi ALL così come i brani musicali potranno essere gestiti e controllati direttamente dalle app native dei servizi. In questo modo saremo in grado di condividere lo stesso brano, grazie allo streaming online o tramite una Internet radio, in qualunque stanza, oppure di riprodurre brani diversi a seconda dei gusti di chi vive o lavora con noi.



ULTIM'ORA

HP si fa in due

Nel tentativo di rivitalizzare il proprio business, Hewlett Packard si divide in due compagnie risvegliando l'interesse dei mercati finanziari. HP Inc. si occuperà di PC e stampanti, mantenendo il logo che tutti conosciamo e concentrandosi sui mercati innovativi come quello delle stampanti 3D. Hewlett-Packard Enterprise si dedicherà invece all'hardware e ai servizi per le imprese. Si tratta di fatto di due realtà diverse, ciascuna quotata in borsa e con un fatturato annuo che supera i 50 miliardi di dollari. La ragione non ufficiale di questa scelta è molto probabilmente legata al calo del fatturato, che nel 2013 è sceso di 6,7 punti percentuali. La neonata HP Inc. dovrà affrontare il suo più acerrimo nemico, Lenovo, cercando di riconquistare il primato nei volumi di vendita.



• ECOMMERCE •

Arriva Alibaba e l'Occidente trema

Economisti e imprenditori americani sono molto spaventati dall'inarrestabile crescita economica del continente asiatico che ha ormai guadagnato una grossa fetta di mercato anche nel mondo del Web. A settembre il gruppo ecommerce cinese Alibaba ha debuttato a Wall Street partendo da un prezzo per azione pari a 68 dollari, subito schizzato a 93. L'operazione ha fruttato al colosso del commercio elettronico 21,8 miliardi di dollari: un successo maggiore di quello ottenuto da Facebook. Se anche nei prossimi mesi dovesse registrarsi l'atteso calo del valore delle azioni, i dati parlano chiaro, gli Usa stanno perdendo il loro predominio su Internet. Alibaba è la numero uno del commercio elettronico in Cina e forse in tutto il mondo, visto che nel 2013 sulla sua piattaforma sono avvenute più transazioni di quelle totalizzate da eBay e Amazon messe insieme. I timori degli esperti di settore non sono infondati, mentre l'occidente lotta con un'economia in forte stagnazione e con i problemi legati all'invecchiamento della popolazione, l'Oriente cresce a ritmi sostenuti. L'attuale ordine mondiale potrebbe presto essere stravolto.



SICUREZZA

Lotta ai cyber-criminali

"Salvare il mondo dalle minacce informatiche". Questo potrebbe essere lo slogan dell'intesa firmata tra Kaspersky Lab, azienda leader nella sicurezza informatica, l'INTERPOL e l'Europol, l'agenzia di polizia UE. L'accordo ha lo scopo di aumentare la reciproca collaborazione contro il crimine informatico. Gli obiettivi sono chiari: mettere in campo tutte le conoscenze e gli strumenti più avanzati per contrastare attivamente una criminalità in forte ascesa, quella che opera sfruttando le potenzialità del web. Kaspersky Lab si occuperà direttamente della formazione degli agenti dell'INTERPOL per metterli in condizione di seguire al meglio le indagini in ambito digitale, analizzare malware e ricercare minacce finanziarie. Inoltre, l'azienda moscovita metterà a disposizione anche l'hardware e il software necessari a organizzare e gestire un nuovo laboratorio digitale forense con sede a Singapore.

ULTIM'ORA

Sicurezza USB a rischio

Una grave minaccia incombe sulla sicurezza del protocollo USB. Si chiama BadUSB e permette ai criminali informatici di manomettere il programma all'interno delle periferiche USB, chiamato firmware, per inserire codice dannoso che non può essere individuato e distrutto. Senza saperlo, potremmo trovarci a inserire nei nostri PC e notebook chiavette con virus molto pericolosi. BadUSB è stato scoperto a luglio, ma il codice open-source che dimostra la sua esistenza è stato pubblicato solo a inizio ottobre. Dovrebbe servire alle aziende del mondo IT per trovare una soluzione e correre ai ripari, ma con la sua distribuzione diventa anche una potente arma alla portata di tutti i cyber-criminali.

•SOCIAL NETWORK•

Facebook ci ripensa sull'uso di soprannomi



Dopo le polemiche scatenate dalla Drag Queen Sister Roma, Facebook potrebbe fare marcia indietro sull'obbligatorietà dei "nomi reali" all'interno dei profili. Come sottolineato dalla Drag Queen e da molto esponenti della comunità Lesbiche, Gay, Bisessuali e Transgender, dietro la scelta di un nome diverso può esserci un bisogno di anonimato o di affermazione della propria personalità e identità sessuale. Insomma non è un gioco o un espediente per "nascondersi" senza ragione. Facebook ha subito chiesto scusa promettendo di "mettere mano alle regole" pur dichiarando di non voler rinunciare a distinguersi dagli altri social, caratterizzati da molti profili con pseudonimi. L'idea è quella di rispettare i bisogni degli utenti LGBT senza smettere di lottare contro gli account fasulli e potenzialmente pericolosi. Non è chiaro come Facebook possa riuscire a verificare tali informazioni.

•APP•

L'App per tutti... i car sharing

Carsh è una nuova app gratuita che riunisce in un'unica mappa tutti gli operatori di car sharing presenti sul territorio. Nata a fine 2013 dall'idea di un professore di informatica e due ex-consulenti, è già disponibile per il sistema iOs e sarà presente a breve anche sul market di Android. Possiamo scegliere attraverso questo comodo aggregatore la città in cui vogliamo muoverci, selezionare il servizio di car sharing che risponde meglio alle nostre esigenze e gestire in pochi tocchi le nostre prenotazioni. Per gli amanti dell'ambiente e del movimento, Carsh permette di visualizzare anche i servizi di bike sharing nelle vicinanze.



•AUDIO•

Cuffie BackBeat PRO

Questo mese arrivano in Italia le nuove cuffie BackBeat Pro di Plantronics, ultime nate della famiglia di prodotti stereo BackBeat. Pensate per chi ama immergersi nella propria musica dimenticando completamente il mondo circostante, sulla carta promettono prestazioni davvero eccezionali.
Integrano una speciale tecnologia che cancella attivamente i rumori di fondo e possiamo scegliere di migliorare ulteriormente la qualità sonora attivando la funzione dual-mic, che ci farà sentire come se fossimo presenti ad un concerto dal vivo. Al contrario, quando non vogliamo perderci quello che accade intorno, possiamo mettere in sottofondo la musica che esce dalle cuffie con la funzione regolabile Open-mic e amplificare i suoni circostanti. Possiamo usarle per chiacchierare su Skype dal PC oppure collegarle a smartphone e tablet tramite Bluetooth, senza l'utilizzo di scomodi cavi. Certo il prezzo di 250 euro non è dei più economici, ma per un grande amante della buona musica può essere un investimento interessante.



ULTIM'ORA

Nasce la carta dei diritti Internet

Il giurista italiano Stefano Rodotà ha annunciato che sarà presto pronta la Carta dei diritti Internet. Una commissione in Senato che prende il nome di "Internet, Bill of rights" ha già preparato la bozza. Si tratta di un testo che si pone lo scopo di regolamentare e tutelare i diritti del cittadino riguardanti la propria privacy sulla Rete sia durante il lavoro, sia nella propria vita quotidiana. Il testo non sarà definitivo, ma continuerà a essere aggiornato con l'apporto di una consultazione pubblica. La carta dei diritti Internet sarà tradotta anche in altre lingue diverse dall'italiano, per ora inglese e francese, perchè si tratta di uno strumento che vuole avere un respiro internazionale, proprio come il Web a cui il documento si riferisce.

INTERNET

Altri guai per Big G

Google rischia una multa miliardaria. L'azienda è finita sotto inchiesta quattro anni fa per concorrenza sleale nella gestione del motore di ricerca. Secondo le accuse avrebbe abusato della sua posizione dominante sul mercato europeo (dove gestisce più del 90% del traffico) penalizzando i risultati provenienti dai servizi concorrenti nelle ricerche specializzate. Per ora le multe sono state evitate perché Google si era impegnata a concedere maggiore visibilità alle pagine di Microsoft e TripAdvisor e più in generale a trovare una soluzione comune condivisa dalla Commissione Europea per l'Antitrust e dagli accusatori. Se però non verrà trovato un accordo si avvierà un procedimento legale, al termine del quale la Commissione potrebbe multare il colosso di Mountain View fino al 10% del suo fatturato 2013, pari a 57 miliardi di dollari.

FIFA 15

GENERE: SPORTIVO

€ 59,90

Si rinnova l'appuntamento annuale con la simulazione calcistica firmata EA Sports, questa volta in edizione next-gen anche su PC. FIFA 15 infatti porta in dote il tanto discusso Ignite Engine, il motore che permette di simulare in maniera credibile animazioni dei giocatori, fisica della palla e più in generale, in grado di restituire una sensazione di realismo che non trova eguali in produzioni concorrenti. Un'idea di gameplay che in realtà sembra più ispirata al calcio visto in TV che non a quello davvero giocato sui campi, ma che di certo riesce a regalare numerose soddisfazioni. Ogni azione va soppesata correttamente, dovendo sottostare all'inevitabile inerzia dei movimenti e al controllo del pallone, tutt'altro che scontato e prevedibile. Ottima la gestione tattica, completamente rinnovata e resa più snella quanto accessibile.



Non sono però tutte rose e fiori: in particolare abbiamo trovato fin troppo eccessiva la fisicità di certi scontri, che finisco con influenzare negativamente l'andamento di alcune partite.
Anche il comportamento della palla di tanto in tanto lascia interdetti, con un'eccessiva (quanto sospetta) propensione a colpire pali e traverse. Più in generale, alla lunga si ha la sensazione che FIFA 15 obblighi a giocare nel rispetto dei suoi canoni, concedendo meno libertà d'azione rispetto al passato. Ci si diverte lo stesso, ma occorre scendere a qualche compromesso.
Quel che non delude mai è l'enorme database di giocatori e stadi presente, un qualcosa in grado di mandare in visibilio qualsiasi tifoso di questo sport. Aggiungiamoci il discorso FUT, che permette di crearsi le squadre dei sogni attraverso le figurine virtuali a pagamento, ed ecco che l'effetto "collezionali tutti" si trasforma in una vera e propria mania.
Detto ciò, non possiamo fare a meno di notare come questo sia il capitolo meno riuscito della serie da diversi anni a questa parte, ma nonostante tutto, è difficile - per non dire impossibile - trovare un'alternativa altrettanto valida sul mercato.

FIFA 15

PRODUTTORE: EA Sports
CONTATTO: Electronic Arts
SITO: www.easports.com/it/fifa
LINGUA: Italiano
PEGI: 3
REQUISITI: Processore Core 2 Quad a 2.4 GHz, 4 GB di RAM, scheda grafica NVIDIA GeForce GTX 650 o AMD HD 5770, 13 GB di spazio libero su disco.

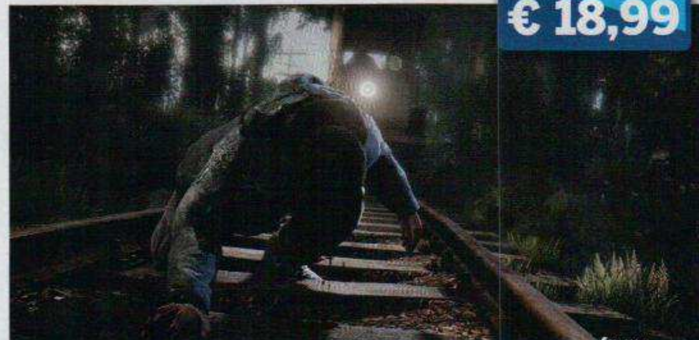
VOTO 8,8

The Vanishing of Ethan Carter

GENERE: AVVENTURA

€ 18,99

Nel vasto panorama delle produzioni indipendenti abbiamo assistito a un gran numero di uscite meritevoli di attenzione in questi ultimi anni. Dal poetico Dear Esther all'inquietante The Path, non sono mancati esempi di avventure in prima persona in grado di catturare l'attenzione grazie alla splendida prosa e un approccio al gameplay alquanto originale. The Vanishing of Ethan Carter rientra perfettamente in questo contesto, ulteriormente ampliato grazie a un'accortezza tecnica e visiva che non lascia adito a critiche di alcun genere. Si fa davvero fatica a credere che un trittico di sviluppatori sia riuscito a mettere assieme ambientazioni tanto curate quanto dettagliate, che lasciano a bocca aperta in più di un frangente. La splendida natura incontaminata di questa Red Creek Valley, fittizia località del Winscosin, è una vera gioia per gli occhi, nonostante rimanga comunque un'area ben delimitata e non certo vasta come alcuni ben noti titoli open world.



La trama vede il giocatore interpretare i panni di un investigatore dell'occulto, tale Paul Prospero, che dovrà indagare sulla misteriosa scomparsa di Ethan Carter. Dotato di eccezionali capacità cognitive, il nostro protagonista dovrà cercare di mettere assieme un complicato puzzle fatto di inquietanti omicidi ed eventi di cronaca nera, fino alla soluzione finale del caso, alquanto sorprendente.
Arrivarci però non sarà affatto una cosa semplice, dato che The Vanishing of Ethan Carter non è per nulla un titolo semplice, nonostante la sua longevità si attesti intorno alle sei/sette ore. Non vi sono infatti aiuti di alcun genere, tanto meno suggerimenti in grado di semplificarvi la vita. Bisogna setacciare ogni area fino all'ultimo pixel e alcuni enigmi vi faranno davvero sbattere la testa contro il muro (a meno di non sbirciare qualche guida su internet). Insomma è richiesta una grande pazienza e parecchia materia grigia, ma la ricompensa è notevole, sotto forma di un'ottima trama, raccontata per altro in maniera sublime.

THE VANISHING OF ETHAN CARTER

PRODUTTORE: Steam
SITO: ethancartergame.com
LINGUA: Italiano (sottotitoli)
PEGI: 18
REQUISITI: Processore Core 2 Duo, 4 GB di RAM, scheda grafica compatibile DirectX 9 con 512 MB di RAM, 9 GB di spazio libero su disco.

VOTO 9,2

Alien: Isolation

€ 49,99

GENERE: SURVIVAL

Lo xenomorfo di Alien, nato dalla fantasia di H.R. Giger, è uno dei mostri che hanno per sempre cambiato il volto della cinematografia di fantascienza. Il primo film, uscito nel lontano 1979 a firma di un giovane belle speranze (un certo Ridley Scott, tanto per dire), ha sconvolto un'intera generazione di cineasti, che volenti o nolenti hanno dovuto confrontarsi con questa capolavoro che ancora oggi ha ben pochi eguali. La splendida fotografia non ha perso neanche un'oncia della sua magia e anche se gli effetti speciali hanno fatto immensi passi avanti, l'eccezionale lavoro di makeup, unito all'immenso talento del nostro Carlo Rambaldi, ha permesso a questa pellicola di arrivare ai giorni nostri quasi senza avvertire il passaggio del tempo.
Da un tale capolavoro sono stati tratti diversi seguiti (Aliens rimane ancora il migliore), nonché fumetti, libri e, ovviamente, tonnellate di videogiochi. Molti di questi, quasi tutti a essere sinceri, si sono più che altro ispirati al secondo film, del resto molto più movimentato, ricco di sequenze d'azione e come tale più facilmente adattabile al discorso videogioco. Imbracciare un fucile a impulsi e gettarsi a capofitto contro tonnellate di alieni ostili non è però servito a salvare il pessimo Aliens: Colonial Marines, un titolo che di fatto ha gettato una pesante ombra di sconforto su tutti gli appassionati della saga.



Gli sviluppatori di Alien: Isolation arrivano dagli strategici in tempo reale, ma qui bisognerà sopravvivere a tutti i costi.

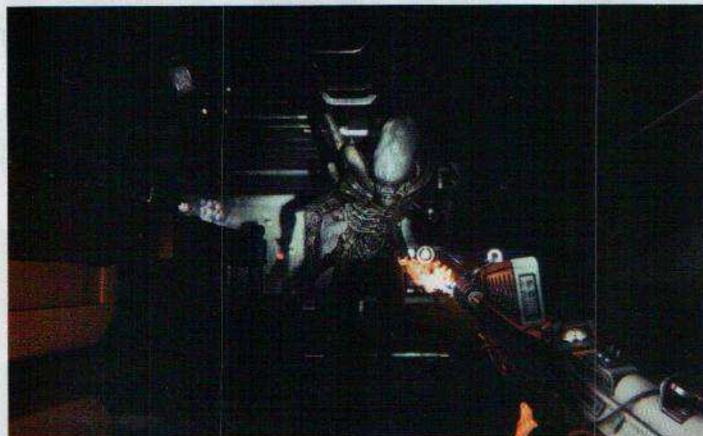
È comprensibile quindi che vi sia stato un atteggiamento di discreta diffidenza nei confronti di questo Alien: Isolation, il quale però, ve lo diciamo subito, è fatto di tutt'altra pasta.

L'importante è sopravvivere

La cosa singolare è che gli sviluppatori arrivano da un altro mondo, quello degli strategici in tempo reale. I Creative Assembly sono infatti i creatori della serie Total War, molto cara a una grossa fetta di pubblico, ma non proprio avvezzi alla categoria dei cosiddetti survival horror. Già, perché in Alien: Isolation bisognerà sopravvivere a tutti i costi, da soli contro un'unica entità aliena, pronta a ucciderci a ogni passo falso. La trama vi vedrà nei panni di Amanda Ripley, figlia della ben nota Ellen, 15 anni dopo gli eventi narrati nel primo film. Sembra che l'avamposto spaziale Sevastopol abbia recuperato la scatola nera della Nostromo, dove si troverebbero tutte le registrazioni relative al ben noto incontro/scontro con il primo xenomorfo. Amanda, che da tempo cerca risposte in merito, si fa così trasferire sulla stazione spaziale, salvo apprendere piuttosto in fretta che le cose stanno precipitando velocemente da quelle parti. Non bastasse l'onnipresente alieno, toccherà confrontarsi con la popolazione locale, ormai in balia della paranoia più totale, anche in seguito all'anomalo comportamento del computer centrale, l'IA Apollo. Come conseguenza, anche i droidi hanno preso ad assumere un comportamento a dir poco aggressivo, diventando loro stessi delle macchine di morte.

Costruire le attrezzature

Amanda non è un marine e neanche la più coraggiosa delle eroine, pertanto dovrà ingegnarsi per sopravvivere a questo incubo spaziale. Pochissime le armi a disposizionie e anche le attrezzature, come il celebre rilevatore di movimento, dovranno essere costruite in loco, procurandosi schemi e materiali. La componente stealth non è accessoria, anzi, rappresenta il cuore di questa produzione. I margini di errore sono pochissimi e bisogna sfruttare ogni corridoio o nascondiglio per proseguire senza morire. Persino il rumore del proprio respiro può essere percepito dai nemici e tutto contribuisce a creare un'atmosfera di perenne tensione, dove l'audio gioca un ruolo fondamentale (giocatelo in cuffia, se volete un consiglio). Alien: Isolation non è un'esperienza per tutti, ma rimane una delle migliori trasposizioni da film di sempre e come tale andrebbe giocata a fondo, senza pregiudizi.



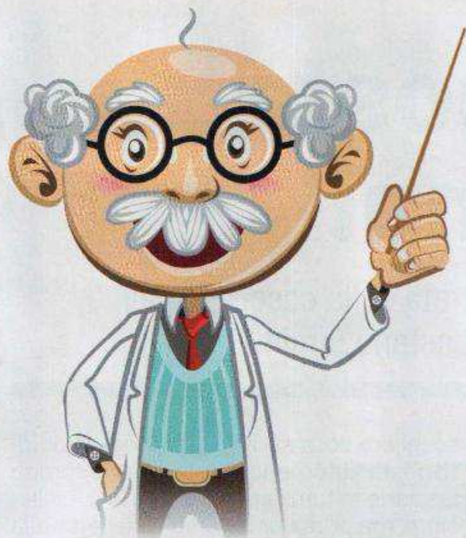
I nemici sono ovunque e possono rintracciarci anche dal rumore del respiro.

ALIEN: ISOLATION

PRODUTTORE: The Creative Assembly
CONTATTO: Halifax
SITO: alienisolation.com
LINGUA: Italiano
PEGI: 18
REQUISITI: Processore Core 2 Duo a 3,16 GHz, 4 GB di RAM, scheda grafica NVIDIA GeForce GT 460 o AMD Radeon HD 5550, 35 GB di spazio libero su disco.

VOTO 9,0

Pagina mancante
(pubblicità)



Anche Mac e Linux sono a rischio virus!

Un nuovo pericolo minaccia i computer di tutto il mondo, ma per una volta, nel mirino non c'è chi usa Windows, bensì quei sistemi operativi che fino a questo momento sono stati definiti "sicuri".

Si chiama Shellshock e non è propriamente un virus. Si tratta, infatti, di una sorta di "buco", di "passaggio", scoperto all'interno dei sistemi di sicurezza in milioni di computer nel mondo. La vera notizia è che, per una volta, al centro dell'attenzione non c'è Windows, bensì i PC con il sistema operativo Linux e i computer Mac.
Noi che usiamo Windows, purtroppo, siamo ormai abituati a sentire continuamente parlare di virus e problemi di sicurezza. Negli ultimi anni, infatti, sono state innumerevoli le minacce che hanno tenuto in allarme i computer di tutto il mondo, ma si è trattato, appunto, di Windows e delle sue debolezze, sfruttate dai malintenzionati per tentare di impossessarsi dei dati sensibili o semplicemente per fare danni. Ebbene, Shellshock è un problema che riguarda quei sistemi operativi finora descritti come "a prova di bomba", e soprattutto è un problema molto serio.

Shellshock: un problema grave

Immaginiamo che il nostro computer sia circondato da un muro di sicurezza e che, a un certo punto, all'interno di questo muro venga trovato un buco. Ecco, questo foro è Shellshock. Si tratta, in parole povere, di una falla nella sicurezza del sistema operativo, più precisamente in quella parte chiamata "Shell", che in inglese significa letteralmente "conchiglia". La Shell è una componente vitale del computer, dato che è quella che ci permette di dare comandi al sistema e avviare i programmi. Se già così sembra un problema serio, le cose si complicano quando si considera che a rischio di attacco informatico ci sono milioni di computer Mac, dispositivi collegati a Internet e soprattutto una gran parte dei web server in circolazione, e quindi le macchine su cui si basano i siti Internet.
Queste ultime, proprio per ragioni di sicurezza utilizzano spesso sistemi operativi Linux.

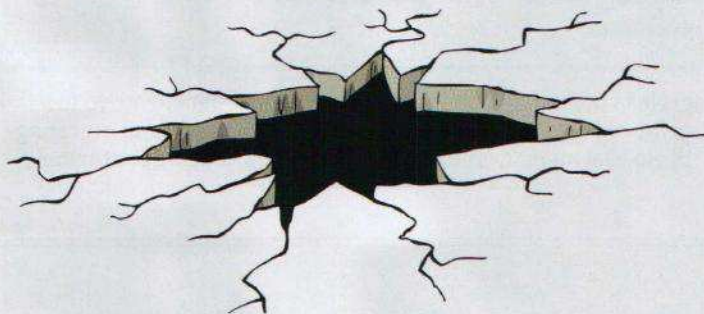
I possibili rimedi

La situazione è così seria che il Dipartimento per la sicurezza nazionale degli Stati Uniti ha lanciato un allarme a riguardo, per mettere in guardia dalle possibili conseguenze.
La reazione c'è stata e Apple, malgrado avesse dichiarato che il problema non fosse serio, ha da poco messo a disposizione un aggiornamento gratuito per risolvere la questione Shellshock. Lo stesso è accaduto per molte delle distribuzioni di Linux che hanno ricevuto aggiornamenti di sicurezza proprio in questi ultimi giorni.
Su Internet, la questione è molto dibattuta: da una parte c'è chi sostiene che il pericolo è, in realtà, quasi insistente. Dall'altra, al contrario, c'è chi prospetta scenari da tragedia, con rischi altissimi per la sicurezza informatica in tutto il mondo. Gli aggiornamenti pubblicati hanno al momento tranquillizzato la situazione, ma ne sapremo di più nei prossimi mesi.

Apple prima ha dichiarato che il problema non era serio, poi ha rilasciato un aggiornamento

Un nome che viene da molto lontano

Il nome **Shellshock** è un gioco di parole inglese intraducibile in italiano. Prendendo spunto dalla parola "Shell", e quindi la "conchiglia" utilizzata per comunicare con il computer, si è deciso di chiamare la falla nella sicurezza Shell Shock, che è il termine che veniva usato nel corso della Prima Guerra Mondiale per indicare lo stato di trauma, o di shock appunto, causato nei soldati in trincea dalle atrocità del campo di battaglia.

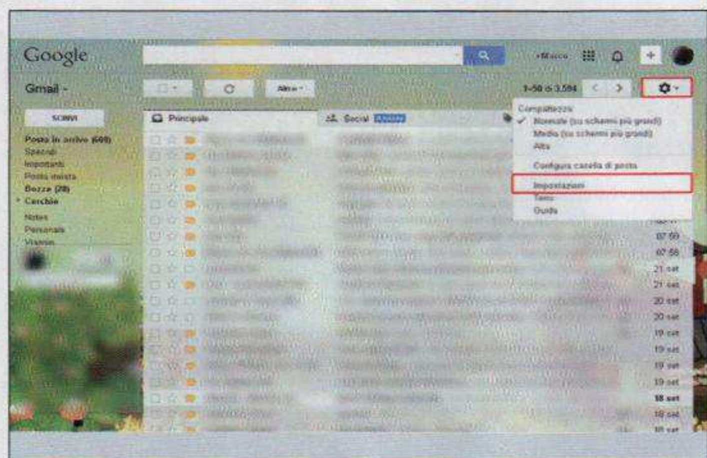


Un buco nel muro. *Shellshock non è un virus vero e proprio, ma un buco scoperto all'interno dei sistemi di sicurezza nei computer di tutto il mondo.*

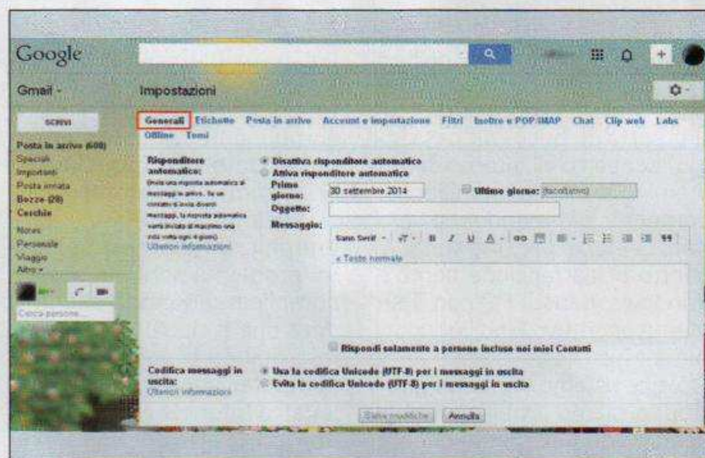
Impostare una risposta automatica con Gmail

Quando non possiamo o non vogliamo occuparci delle mail in entrata sulla casella Gmail sfruttiamo lo strumento Risponditore automatico. Per prepararlo bastano 5 minuti

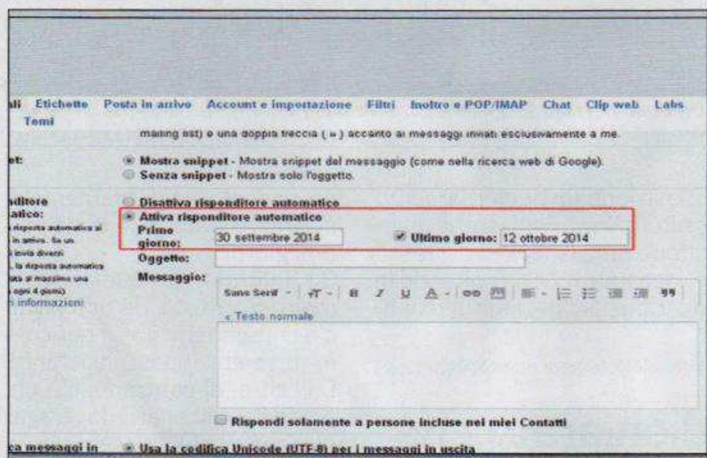
Prima di partire per le vacanze o per un viaggio di lavoro, se sappiamo che non avremo la possibilità, il tempo o la voglia di rispondere alle mail, impostiamo un breve messaggio di risposta automatica. In questo modo non dobbiamo perdere tempo prezioso inviando una mail a tutti i nostri contatti più importanti per spiegare che non saremo raggiungibili, Gmail lo farà al posto nostro tutte le volte che verremo contattati. Lo strumento che dobbiamo utilizzare è il **Risponditore automatico**, una funzione che ci permette anche di scegliere cosa scrivere sul messaggio di risposta automatica e per quanto tempo lasciarlo in funzione. Impostarlo è facilissimo, ma prima dobbiamo collegarci alla nostra casella Gmail attraverso il programma che usiamo normalmente per navigare su internet.



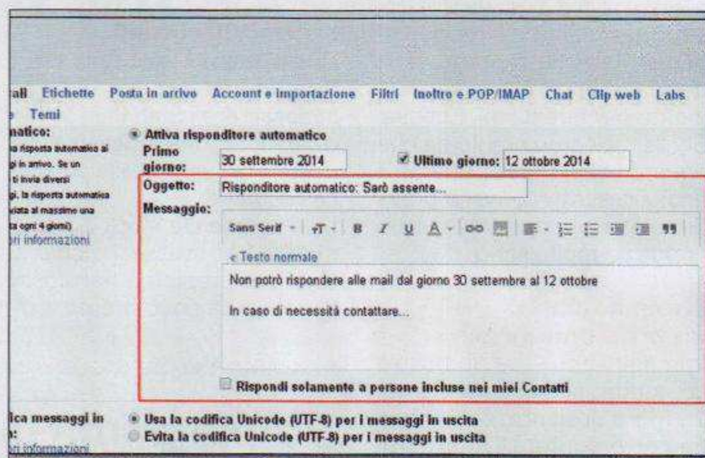
1 Nella pagina principale che visualizza la Posta in arrivo facciamo clic in alto a destra, dove c'è l'**icona a forma di ingranaggio**. Dal menu a tendina selezioniamo la voce **Impostazioni**.



2 Nella scheda **Generali** (quella in alto a sinistra): con la rotellina del mouse o la barra laterale facciamola scorrere fino alla sezione **Risponditore automatico**.



3 Selezioniamo **Attiva risponditore automatico**. Indichiamo l'inizio del nostro periodo di assenza usando la casella **Primo giorno** e la fine, scrivendo la data in **Ultimo giorno**.



4 Scriviamo l'oggetto della mail, indicando che è una risposta automatica. Nella casella **Messaggio** inseriamo il testo da inviare a chi ci contatterà e facciamo clic su **Salva modifiche**.

Aprire un nuovo account su Twitter

Anche se Facebook è il re incontrastato dei social network, Twitter permette di tenersi aggiornati e comunicare con messaggi brevissimi. Ecco perché conviene esserci e twittare

Twitter non è solo un social network, ma anche un servizio di microblogging: questo significa che possiamo usarlo per dire a chiunque voglia ascoltarci quello che pensiamo. Non solo, ci permette di restare informati sulle notizie che ci interessano e seguire quello che pensano, per esempio, personaggi politici, giornalisti e opinionisti dei quali condividiamo le idee. Inoltre, è un ottimo modo per non perdersi i pettegolezzi sulle nostre star preferite. I messaggi inviati non possono superare i 140 caratteri, ma non facciamoci spaventare. All'inizio potrà sembrare difficile concentrare un pensiero in così poche parole, ma ci faremo l'abitudine. La brevità è un vantaggio, perché ci consente di scrivere e leggere i tweet anche se abbiamo poco tempo. Ecco come aprire il nostro account in quattro mosse.



1 Sulla barra degli indirizzi del browser digitiamo **twitter.com**. Quando appare la schermata di accesso a Twitter facciamo clic su **Iscriviti a Twitter** (pulsante di colore giallo).



2 Scriviamo i nostri dati: nome e cognome, un indirizzo email valido per ricevere le notifiche, una password di almeno 6 caratteri e un nome utente, il nostro soprannome su Twitter.



3 Se non vogliamo rimanere costantemente collegati a Twitter deselezioniamo la casella **Mantienimi collegato a questo computer**, poi facciamo clic su **Crea il mio account**.



4 La pagina di benvenuto conferma che la nostra iscrizione ha avuto successo. Siamo pronti a entrare in Twitter, scegliere chi vogliamo seguire e gli argomenti che ci interessano.

Rivoluzione Epson: due anni con le stesse cartucce

Uno speciale sistema di ricarica per stampare migliaia di pagine senza più preoccuparsi delle cartucce: ecco la carta vincente delle nuove stampanti EcoTank prodotte da Epson e già disponibili per l'acquisto.

Un risparmio del 65% sui costi di stampa. Questo, in sintesi, è il vantaggio promesso da **Epson** per chi deciderà di acquistare e usare una delle nuove stampanti **EcoTank**. In realtà è ben più di una promessa, è una certezza che Epson ha provato confrontando i costi di stampa delle EcoTank con quelli medi delle dieci stampanti più vendute in Europa nei primi sei mesi del 2014. Com'è possibile un tale risultato?

La stampante ricaricabile

Chiunque abbia una stampante, prima o poi ha pronunciato la fatidica frase: "Costano più le cartucce della stampante". Ebbene, Epson ha deciso di provare a cambiare le carte in tavola con la sua linea EcoTank, la cui caratteristica più rivoluzionaria è rappresentata dai serbatoi ricaricabili. In pratica, all'acquisto della stampante, nella confezione troviamo quattro flaconi di inchiostro originale Epson. Quei flaconi garantiscono la stampa di 4000 pagine in bianco e nero e 6500 a colori. Facendo i conti si tratta di circa 270 pagine a colori e 165 in bianco e nero ogni mese, il che rappresenta circa due anni di uso medio per una famiglia o una piccola media impresa. Per tutto questo tempo, potremo stampare senza preoccuparci di toner esaurito, cartucce da ricaricare e altre seccature. Il sistema, infatti, prevede che l'inchiostro contenuto nei flaconi sia usato per riempire le cartucce che si trovano già installate all'interno della stampante. Queste sono più simili a serbatoi che non alle tradizionali cartucce. Di conseguenza, quando la carica si esaurirà non sarà necessario cambiarle: basterà comprare l'inchiostro, riempire i serbatoi e continuare a stampare.



L'inchiostro in flaconi

Ecco come avviene la ricarica dei serbatoi. L'inchiostro contenuto nei flaconi viene semplicemente versato nei relativi serbatoi. Questo sistema evita la sostituzione delle cartucce di stampa.

Tre modelli per tutti gli usi

Il nome EcoTank non potrebbe essere più azzeccato. Il termine Tank, infatti, in inglese significa serbatoio, ma è l'aggiunta di Eco ad avere ancora più valore. L'uso dei flaconi al posto delle normali cartucce, infatti, significa meno plastica, meno imballaggi e quindi meno rifiuti.
Il sistema dei serbatori ricaricabili è stato usato da Epson per tutti e tre i modelli della linea EcoTank. Ogni modello offre caratteristiche diverse per adattarsi ai vari usi. Per esempio, la **L300** è il modello più semplice e si limita alle sole stampe senza funzioni extra. Più versatile è la **L355**, classica multifunzione che può anche svolgere il ruolo di fotocopiatrice e scanner. La **L555**, infine, è il modello più avanzato e comprende funzioni di fax e un alimentatore automatico, oltre a integrare uno schermo LCD per un migliore controllo delle operazioni. I due modelli più avanzati hanno anche funzioni Wi-Fi e questa è una buona notizia per chi usa smartphone e tablet. Epson, infatti, ha messo a disposizione un'App gratuita sia per Apple, sia per Android, che una volta installata permette di stampare direttamente dal telefono senza il bisogno di collegarlo alla stampante. È molto comodo per trasferire le foto su carta in modo veloce e semplice.
Non resta che parlare dei prezzi: sono più alti rispetto a quelli delle stampanti tradizionali, ma non così tanto e comunque va considerato che per un lungo periodo non sarà richiesta altra spesa per l'inchiostro. I tre modelli sono già disponibili presso i centri delle catene **Prink** ed **Ecostore** con cui Epson ha siglato un accordo. Per trovare i negozi più vicini, visitiamo i siti:
www.prink.it
www.ecostore.it

INFORMAZIONI

PRODUTTORE: Epson
SITO: www.epson.it
PREZZI: **L300**: 269,99 €
L355: 329,99 €
L555: 499,99 €

Nel prossimo numero

Arriva Windows 10! Tutte le novità

Microsoft ha deciso di uccidere Windows 9 nella culla e passare direttamente alla versione 10. Scopri perchè e cosa riserva il nuovo sistema previsto per il 2015



La rivista sarà in edicola il 05 novembre

Tante idee per divertirsi con il PC!

Fai soldi con Youtube

Come funziona la pubblicità e come guadagnare con il proprio canale video



Liberiamoci di Google

Google non è l'unico motore di ricerca. Segui la sfida tra le alternative disponibili



Le truffe su eBay

Scopri come acquistare sul famoso sito di aste online senza farti imbrogliare



Il Mio Computer idea
22 ottobre - 04 novembre
Quattordicinale - 2014 - 1,90 euro

Direttore Responsabile: Luca Sprea

Realizzazione Editoriale: Zefiro Comunicazione

Redazione: redazione@computer-idea.it

Iconografie e fotografie: Ingimage, 123RF

Marketing e Pubblicità:
Alessandra Cappellacci Tel. 02.92432.275
Cell. 320.4670523 Email alessandracappellacci@sprea.it
Walter Longo - marketing@sprea.it

Abbonamenti
Si sottoscrivono in 2 minuti con 2 click via web.
Trova l'offerta speciale di questo mese all'indirizzo: **www.myabb.it/computeridea** oppure scrivi ad **abbonamenti@myabb.it**, puoi anche abbonarti via fax 02.700537672, per telefono 02.87168074 dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 18,00.

Stampa: Arti Grafiche Boccia S.p.A. - Salerno



Sprea Editori S.p.A
Socio unico Sprea Holding S.p.A
Via Torino, 51 - 20063 Cernusco sul Naviglio (Mi) Tel. (+39) 02.92.43.21 - Fax (+39) 02.92.43.2.236
www.sprea.it - info@sprea.it

Consiglio d'amministrazione:
Luca Sprea (Presidente)
Mario Sprea (Consigliere)

Amministrazione: Anna Nese - amministrazione@sprea.it
Foreign Rights: Gabriella Re - international@sprea.it

Distributore per l'Italia e per l'Estero: Press-Di Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - 20134 Milano

Il Mio Computer Idea
Pubblicazione quattordicinale registrata al Tribunale di Milano il 25.11.1995 con il numero 576.

ISSN 1124-0415

Pagina mancante
(pubblicità)